

Sabrina Caciotto Elvio Lunghi

PANICALE IN UMBRIA

IL CASTELLO
E IL SUO TERRITORIO

THE CASTLE AND ITS DOMAIN

EFTE FABRIZIO FABBRI EDITORE

Luoghi e percorsi d'arte in Umbria



Sabrina Caciotto
Elvio Lunghi

PANICALE IN UMBRIA

IL CASTELLO
E IL SUO TERRITORIO

THE CASTLE AND ITS DOMAIN



MULINO DEL POZZO EDITORE

PANICALE IN UMBRIA
Il castello e il suo territorio



Comune di Panicale
Assessorato alla Cultura



Ideazione e testi di
Sabrina Caciotto
Elvio Lunghi

*Progetto grafico, videoimpaginazione
e scansione immagini*
Studio Fabbri, Perugia

Stampa
Dimensione Grafica, Spello

Traduzione di
Peter Scott, Paciano
www.traduzioniscott.com

Referenze fotografiche
Elvio Lunghi
Nazareno Margaritelli, pp. 18, 19, 23,
24, 25
Massimo Sordi, p. 54
Pro Loco di Panicale, pp. 30, 32

Foto di copertina
Giovanni Battista Lombardelli,
*Gli uomini di Mongiovino liberano
dai rovi e dalle pietre l'edicola
della Madonna*, 1587
Santuario di Mongiovino

Si ringraziano
Massimo Baldeschi
Valter Barluzzi
Luciano Bartolini
Paolo Brunacci
Giovanna Calisti
Antonio Feliziani
Tania Fuschiotti
Carla Gattobigio
Lamborghini Patrizia
Leonardo Lollini
Marco Mannarelli
Alessio Marcucci
Antonella Pinna
Don Bruno Raugia
Don Orlando Sbicca
Massimo Sordi
Elda Teatini
Mauro Valmarini
Francesca Tomassini
e Anna Angelica Fabiani
Soprintendenza Archivistica dell'Umbria

Progetto realizzato
con il contributo
della Regione Umbria



Regione Umbria

© 2009
EFFE Fabrizio Fabbri Editore srl
www.effefabbrieditore.it

ISBN 978-88-96591-10-9



Luoghi della cultura e manifestazioni
Culture and events



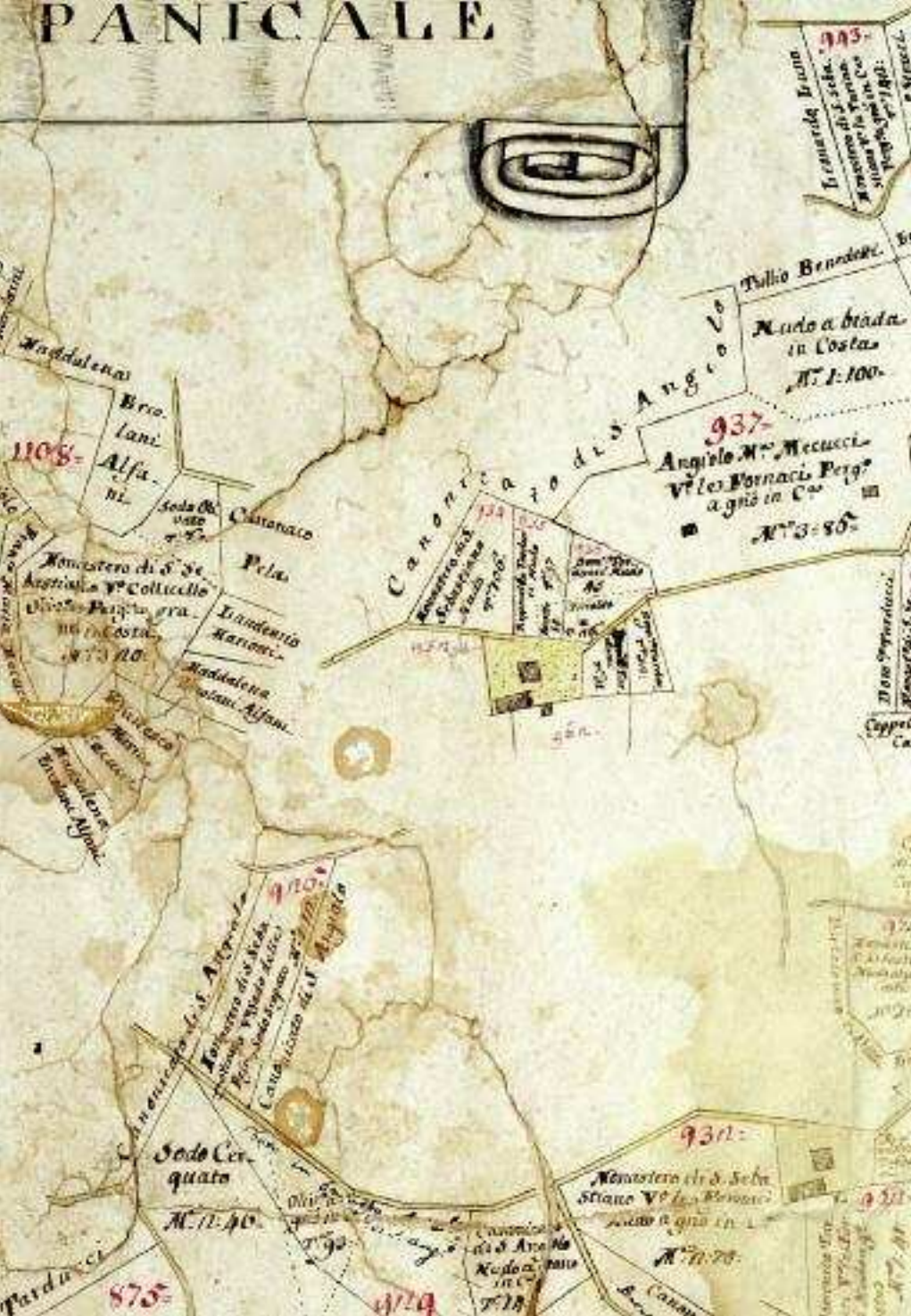
Tradizioni gastronomiche
Traditional food and drink



Percorsi nel verde
Nature trails and excursions



Itinerario storico-monumentale
Art and monuments



“Panicale in Umbria – Il castello e il suo territorio” vuole sottolineare un’appartenenza geografica, un’identità forte con le radici umbre, senza tuttavia delimitare in una cornice un territorio che ha molto da offrire e raccontare.

Il progetto, realizzato grazie al contributo della Regione Umbria, prosegue il percorso di valorizzazione e promozione intrapreso negli anni passati, con altre pubblicazioni, mostre, restauri di beni culturali. Oltre ai pannelli didattici bilingue posizionati all’interno di chiese e monumenti del Comune, abbiamo voluto offrire al visitatore questo strumento di agile consultazione, una sorta di taccuino di viaggio per scoprire il capoluogo e le diverse frazioni. Panicale con le sue magnifiche opere d’arte, i numerosi santuari Mariani (Mongiovino, Grondici, La Sbarra, la Querciolana) le minute chiese di paese nelle frazioni di Colle Calzolaro e Missiano; l’antica cripta della chiesa di San Pietro e Paolo a Colle San Paolo; i castelli di Montali, Montalera e Mongiovino Vecchio: luoghi nei quali la storia non ha esaurito la propria forza comunicativa. Notazioni sulle manifestazioni culturali e l’artigianato

The “Panicale, Umbria - The Castle and its domain” project was undertaken with the aim of reinforcing historical links between the towns and hamlets that make up the administrative territory of Panicale, while maintaining the area’s identification with its broader Umbrian heritage in order to promote the potential inherent in such a framework.

The project was made possible thanks to the support of the Regione Umbria regional authority, and is a continuation of the development and promotion work undertaken in recent years. This has seen the ongoing restoration of our cultural heritage, the mounting of exhibitions and the publication of books and guides. As well as informative bilingual notices in churches and monuments belonging to the council, we wanted to offer visitors a handy guide to help them explore the town and the surrounding area. Panicale boasts magnificent works of art, numerous Marian Sanctuaries (Mongiovino, Grondici, La Sbarra and La Querciolana), tiny country churches in the hamlets of Colle Calzolaro and Missiano, an ancient crypt beneath the San Pietro e Paolo

locale permettono di scegliere come trascorrere serate estive o brevi week-end, lontani dal caos cittadino.

Vengono suggeriti alcuni itinerari nel verde, che si snodano nei boschi e sulle cime di colli, senza particolari difficoltà di percorrenza, lasciando alle pubblicazioni specializzate informazioni su percorsi più lunghi e per camminatori esperti. Le diverse strutture ricettive organizzano passeggiate a cavallo, in bike e con l'asino, concretizzando il cosiddetto "turismo nel verde", autentica vocazione del nostro territorio.

Per il turista straniero sarà utile conoscere le tradizioni culinarie, alle quali è stato dedicato un cenno nell'itinerario giallo, nate dalla cultura del cibo semplice, genuino, caratterizzato dall'olio d'oliva e dal sapore del vino prodotto sui Colli del Trasimeno.

La seconda parte della guida focalizza l'attenzione sul patrimonio storico: chiese, affreschi, monumenti, che testimoniano la presenza di importanti artisti rinascimentali e non solo.

Ringraziamo la Regione Umbria per aver sostenuto il progetto e tutte le persone che, in vario modo,

church in Colle San Paolo, and the castles of Montali, Montalera and Mongiovino Vecchio. Each of these tells its own rich, unique story more eloquently than a thousand history books. Notes on cultural events and local arts and crafts allow visitors to choose how best to spend a summer evening or a weekend break away from the chaos of the big city.

The guide offers suggestions for relaxing nature trails, following paths that wind through woodland and along the crests of hills. More serious hikers and walkers can find information on the area in specialist publications. Many hotels and agritourisms organise horse riding, cycling and even donkey excursions, making the most of "green tourism", our territory's true vocation.

Visitors, particularly from abroad, are advised to take the opportunity of getting to know our local culinary traditions, the subject of our yellow itinerary. Our cuisine is based on simple, genuine ingredients, prepared with local olive oil and accompanied with delicious local wine, officially classified as "Colli del Trasimeno" wine. The second part of the guide focuses on

hanno collaborato alla realizzazione di questo lavoro.

Vi auguriamo un piacevole soggiorno.



Luciana Bianco
Sindaco Comune di Panicale

Giselda Marina Bruni
*Assessore alla Cultura
Comune di Panicale*

the area's historical heritage: splendid churches, frescoes by prominent renaissance artists, fascinating monuments and so on.

We would like to take this opportunity to thank the Regione Umbria for their support for this project, and also to thank all the people who, in various ways, have contributed to its fruition.

We wish you a very pleasant stay.

Luciana Bianco
The Mayor

Giselda Marina Bruni
Culture Councillor



Luoghi della cultura e manifestazioni

Culture and events

Il Comune di Panicale ha una estensione territoriale di 78,84 km², una popolazione di quasi 6 mila abitanti, è gemellato dal 1987 con il comune francese di La Verrière (30 km circa da Parigi).

Confina con i comuni di Paciano, Castiglione del Lago, Piegara, Perugia e Magione.

The Panicale town council or *Comune* covers 78.84 km², and has a population of nearly six thousand. In 1987 the town was twinned with La Verrière in France (about 30 km from Paris). The territory borders the *Comunes* of Paciano, Castiglione del Lago, Piegara, Perugia and Magione.



Il territorio è disegnato dallo specchio d'acqua del Lago Trasimeno (128 km² circa, quarto lago italiano per dimensione), dal fiume Nestore, da colline boschive, vigneti, oliveti e campi coltivati. I diversi centri abitati hanno nomi talvolta curiosi: Tavernelle, Colle San Paolo, Missiano, Casalini, Colle Calzolaro, Macereto, Mongiovino, Montali, Colgiordano, Gioveto, Migliaiolo.

The landscape is framed by the calm waters of Lake Trasimeno (128 km², making it the fourth largest lake in Italy), by the river Nestore, and by wooded hills, vineyards, olive groves and farmland. The *Comune* includes various hamlets with intriguing names, including Tavernelle, Colle San Paolo, Missiano, Casalini, Colle Calzolaro, Macereto, Mongiovino, Montali, Colgiordano, Gioveto and Migliaiolo.



Ogni frazione possiede peculiarità che la distinguono dal capoluogo che, arroccato sul monte Petrarvella (a 431 m slm), si affaccia sulle acque lacustri del Trasimeno come un'ampia terrazza.

Tavernelle, la frazione più popolosa di tutte, possiede una vocazione prettamente commerciale e produttiva.

Missiano, costituito da una manciata di case che sorgono intorno alla chiesina di San Pietro, ricorda vagamente villaggi del meridione, dove certi ritmi lenti e consuetudini legate alla vita in una comunità ristretta, ci riportano indietro di alcuni decenni.

Sorprende la chiesa dedicata a Sant'Urbano, posta all'entrata del cimitero di Missiano, con affreschi tardo quattrocenteschi, bisognosi di restauro.

Each hamlet has its own peculiarities that distinguish it from the town of Panicale. Panicale itself is situated on the slopes of Mount Petrarvella (431 m above sea level), looking out over Lake Trasimeno.

Tavernelle, the most densely populated hamlet, is the area's commercial and manufacturing centre.

Missiano, a handful of houses grouped around the small San Pietro church, is reminiscent of southern Italian villages, where residents enjoy the customs associated with life in a close-knit community and the slower rhythm of a seemingly by-gone era.

The Sant'Urbano church, situated at the entrance to the Missiano cemetery, houses frescoes from the 1400s, which are in need of restoration.



Casalini è luogo di passaggio, che si attraversa per arrivare alle sponde del Lago, o al Castello di Montalera.

Colgiordano si sviluppa sulla strada che conduce a Macchie e Castiglione del Lago e serve quasi da cerniera tra Panicale e Paciano.

Giovetto, piccolo centro abitato, è completamente immerso nel verde della campagna e degli oliveti.

Macereto è tagliato dal fiume Nestore e divide le sue terre tra il Comune di Panicale e quello di Piegaro. Migliaiolo si incontra scendendo da Panicale per andare a Tavernelle e colpisce anch'esso per le ridotte dimensioni e la chiesetta privata che si scorge dalla strada (fatta costruire da Benedetto degli Orsini nel 1749).

Colle Calzolaro possiede una piccola chiesa parrocchiale, dove si conserva una tela che rappresenta il martirio di San Bartolomeo, scorticato vivo e crocifisso. In questo villaggio, si racconta, pernottò Giuseppe Garibaldi.

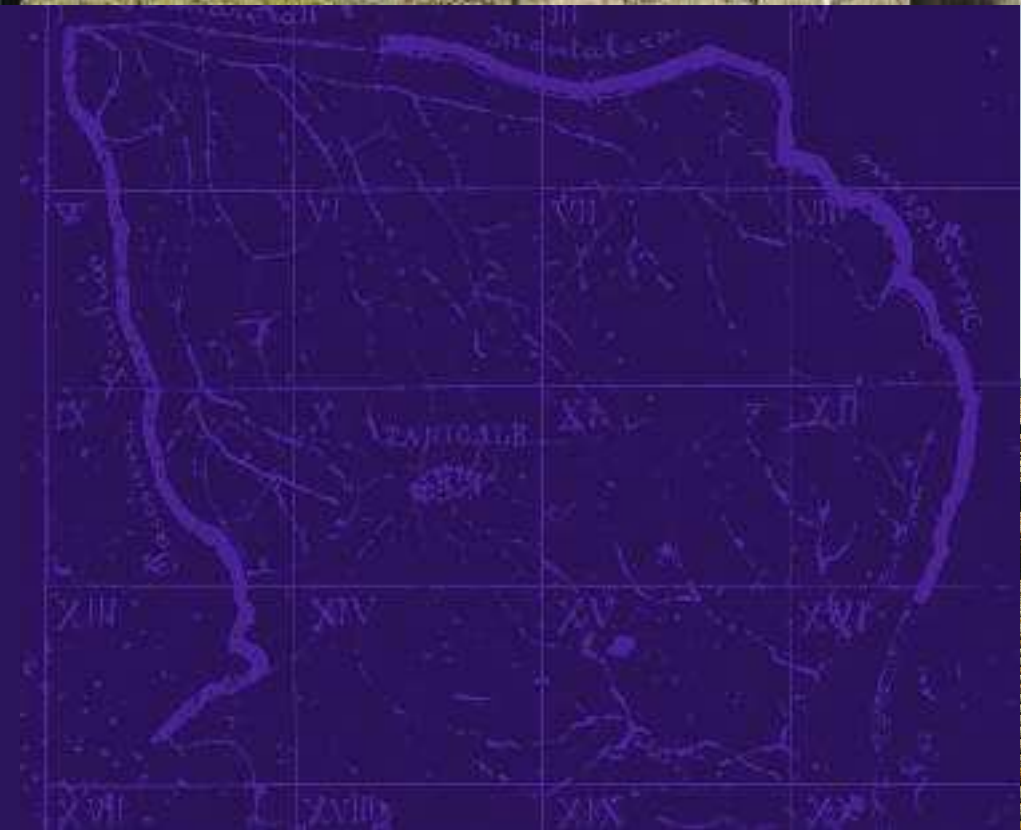
Colle San Paolo merita una descrizione a parte per la presenza

Casalini is a waypoint on the route leading to the shores of the lake, or towards Montalera castle. Colgiordano developed along the road to Macchie and Castiglione del Lago, on an alternative route between Panicale and Paciano.

The small hamlet of Giovetto is nestled between woodland and olive groves. The river Nestore runs through the centre of Macereto, dividing its lands between Panicale *Comune* on one side and Piegaro on the other. Migliaiolo, on the way from Panicale down towards Tavernelle, is a tiny hamlet with its own small private church. The church, which can be seen from the road, was built on the orders of Benedetto degli Orsini in 1749.

Colle Calzolaro has its own small parish church, home to a canvas depicting the martyrdom of Saint Bartholomew the Apostle (he was flayed and crucified). Local legend has it that Giuseppe Garibaldi spent the night in the village.

Colle San Paolo deserves a separate mention because of the mysterious crypt beneath its



della chiesa con la misteriosa cripta. Proseguendo dopo Colle San Paolo, si incontra il Castello di Montali, dal quale si apre un panorama mozzafiato su una una lama di Lago a occidente e le terre del Comune di Perugia a oriente. Le ginestre a primavera macchiano di giallo le alture e i boschi di

church. Follow the road up past Colle San Paolo to Montali Castle to admire the breathtaking view over lake Trasimeno, revealed between the hills to the west, and the beautiful countryside stretching towards Perugia to the east. The Montali hillsides and woods burst into bright yellow in the spring as the broom blossoms. Exclusive and highly sought after countryside houses and hotels welcome visitors wishing to immerse themselves in the silence, clear air and calm of Montali. These hamlets are well worth taking the time to explore, contemplating the views of the gently rolling hills, the lake, and the sky itself, as so beautifully captured in the works of *il Perugino*.

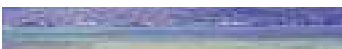
Montali, dove strutture ricettive, ricercate ed esclusive, accolgono il turista in cerca di silenzio, aria buona, massimo relax. Vale quindi la pena indugiare in questi luoghi, contemplando i panorami dalle morbide linee e dai colori fatti d'aria, gli stessi che il Perugino rese nelle sue opere.

Panicale: uno dei borghi più belli d'Italia

Definita "Terra insigne" nel 1543 dal Pontefice Paolo III, Panicale è, dal 2008, uno dei borghi più belli d'Italia, e dal 2007 si fregia del marchio di Bandiera Arancione del TCI, riconoscimento di qualità turi-

Panicale: one of the most beautiful small towns in Italy

In 1543 Pope Paul III defined Panicale as "Terra insigne", or "Great land". The *Borghi più belli d'Italia* recognised it as one of the most beautiful small towns in Italy in 2008, and in 2007 Panicale achieved



stico-ambientale delle zone dell'entroterra con popolazione inferiore a 15 mila abitanti.

Panicale è inserita nel Sistema Museale Regionale grazie alla presenza di raccolte, chiese, musei, visitabili tramite l'Ufficio Informazioni Turistiche.

L'itinerario storico-monumentale comprende: la collezione Mariottini, la chiesa di San Sebastiano, la collegiata di San Michele Arcangelo, il teatro Cesare Caporali, la chiesa di Sant'Agostino – Museo del Tulle, la chiesa della Madonna della Sbarra – Museo degli arredi e paramenti sacri, il Palazzo del Podestà.

La collezione Mariottini, con le sue trentuno tele, che ritraggono personaggi famosi della storia panicalese, è custodita nelle stanze del Palazzo Municipale, al primo piano, dove si accede liberamente dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 (non ci sono barriere architettoniche, entrando dall'Ufficio anagrafe e usando l'ascensore).

Prima o dopo la visita guidata, si consiglia di andare a zonzo per i vicoli e le vie del centro, che girano intorno alla Piazza

the *Bandiera Arancione* ranking bestowed by the TCI, an award recognizing excellence in both tourism and the environment for areas with a population of up to 15,000.

Panicale is part of the Regional Museum Network, thanks to the exhibitions, churches and museums that can be visited through the Tourist Information Office.

The Art and Monuments Itinerary includes the Mariottini Collection, the San Sebastiano church, the San Michele Arcangelo Collegiate church, the Cesare Caporali theatre, the Sant'Agostino church with its Tulle Museum, the Madonna della Sbarra church with its Sacred Furnishings and Banners Museum and the Palazzo del Podestà.

The Mariottini Collection consists of thirty-one canvasses depicting the great and the good from Panicale's rich history. The collection is on display on the first floor of the *Palazzo Municipale* town hall, and is open to the public from Monday to Friday from 8.30am to 12.30pm (free entrance – wheelchair access via lift from

Umberto I, disegnando una chiocciola, per soffermarsi su dettagli impressi nelle pietre. Ci si accorgerà allora che i bordi dell'antica cisterna in travertino (1473) sono incisi dai solchi lasciati dalle corde usate per attingere acqua; che le facciate di alcune case (Via V. Ceppari, Piazzale Regina Margherita) sono decorati da stemmi delle Corporazioni, come quella dei Sarti; che i punti di osservazione del lago sono molteplici e offrono prospettive sulle tre isole (Maggiore, Minore e Polvese), o vedute sulle terre toscane confinanti.



Teatro comunale “Cesare Caporali”, già “Teatro del Sole”

“Per fuggire l’ozio et unire gli animi” sul finire del ’600 (14 agosto 1692) un gruppo di giovani panicalesi decise di “impiegarsi nel virtuoso esercizio di recitare un’opera scenica”, dando il via ad una lunga e ricca tradizione teatrale che continua ancora oggi.

L’attuale Teatro Caporali nacque come “Teatro del Sole”, dal nome della sua via, ricavato

the Registry Office). Before or after taking a guided tour, visitors are encouraged to explore the alleys and lanes of the old town centre, which wind their way around Piazza Umberto I in a spiral, taking time to dwell on the centuries-old stone of the buildings. Note the grooves worn into the edge of the ancient travertine cistern (1473): the movement of ropes for drawing water has cut into the stone over the centuries. The façades of some buildings (in Via V. Ceppari and Piazzale Regina Margherita) are adorned with Guild coats of arms, for example the Tailors’ Guild coat of arms. The narrow streets and alleys often open out suddenly to reveal breathtaking views over the lake and its three islands (Maggiore, Minore and Polvese), or over the neighbouring Tuscan landscape.

“Cesare Caporali” Municipal Theatre, originally “Teatro del Sole”

On 14 August 1692 a group of young Panicale residents decided to “take on the virtu-



*“Ma mentre mi trattengo a cicalare,
Lettor di grazia aprite le finestre,
Che m'è venuto voglia di volare”
(Cesare Caporali, Rime Piacevoli)*

*“But while I refrain from banter,
Kindly reader, open the window,
As I feel the urge to fly”
(Cesare Caporali's Rime Piacevoli)*





sopra i magazzini Fabri, nel 1786, costruito interamente in legno e finanziato da una dozzina di famiglie panicalesi benestanti, che fondarono una società chiamata “Accademia Teatrale”.

La struttura originaria del teatro era piuttosto semplice: uno stanzone rettangolare, il palcoscenico e un palchettone sorretto da colonne fissate sulla platea. In seguito lo spazio venne riadattato, trasformando il palchettone in diciotto “casini” (palchetti), continuando a

ous task of performing a play... in order to escape from idleness and unite our souls”, starting a long and rich tradition that continues to this day.

Decades later, a group of wealthy Panicale families founded the *Accademia Teatrale* association and financed the construction of a wooden theatre: the *Teatro del Sole* (“Theatre of the Sun”, the Caporali Theatre’s original name, from the street where it was situated above the Fabri warehouses in Via del Sole) opened in 1786.

privilegiare il legno come materiale da costruzione.

Con il passare degli anni si avvertì l'esigenza di una ristrutturazione integrale del luogo e nel 1856 l'architetto umbro Giovanni Caproni fu coinvolto nel progetto. La pianta a ferro di cavallo, l'incremento del numero dei palchi (24 più 6 di proscenio), il loggione dotato di ringhiera in ferro, sono tutte idee di Caproni, che prendeva a modello i prestigiosi teatri all'italiana dell'epoca.

Egli si occupò non solo del progetto architettonico, ma consigliò pure un nuovo nome al momento della riapertura, nel 1858: "Teatro Cesare Caporali", il noto poeta cinquecentesco, *Accademico degli insensati di Perugia, detto lo Stemperato*, il cui ritratto si ammira nel medaglione sopra la porta d'accesso alla platea e nella Collezione Mariottini (Sala Consiliare, Palazzo Municipale).

La raffinatezza della struttura interna è data dalle decorazioni monocrome dei medaglioni che impreziosiscono la struttura lignea, realizzate dal pittore

The original structure was simple: a rectangular hall with a stage and a balcony held up by columns in the stalls. The theatre was eventually restructured, transforming the balcony into eighteen small boxes.

As the years passed and the original structure deteriorated, extensive restoration work became necessary, and in 1856 the Umbrian architect Giovanni Caproni became involved in the project. Taking his inspiration from the grand Italian theatres of the day, Caproni was responsible for the theatre's eventual horseshoe design, an increase in the number of boxes (to 24 plus 6 stage boxes) and the gallery with its iron railing.

As well as designing the theatre, he also suggested a new name in time for the grand opening in 1858: "Teatro Cesare Caporali", in honour of the noted XVI century poet, a member of the Perugia *Accademia degli Insensati*, known as *lo Stemperato*. His portrait can be seen in the medallion above the entrance to the stalls and in the Mariottini Collection (in the *Sala Consiliare* in the Town Hall).

Alceste Ricci. Il fondale dipinto e donato da Mariano Piervittori nel 1869, raffigura la consegna delle chiavi della città di Perugia al capitano di ventura Boldrino Paneri, in seguito alla vittoria sui Bretoni. Il Piervittori dipinse, negli stessi anni, anche i sipari per il teatro Morlacchi di Perugia e per quello di Città della Pieve. La società condominiale (istituita nel 1858) gestore del Teatro, fu rifondata dopo la Seconda Guerra Mondiale, nel 1946, ad opera degli eredi dei primi condomini. Nel 1958, dopo una festa paesana di Carnevale, il teatro chiuse per inagibilità. I decenni successivi hanno visto l'interessamento di cittadini panicalesi e giornalisti per sollevare l'attenzione pubblica sull'esigenza di un progetto di restauro, fatto proprio dalla Regione Umbria nel 1984 (restauro che ha interessato venti piccoli teatri storici umbri). Il 20 agosto 1985 il teatro fu ceduto dai dodici condomini proprietari al Comune di Panicale, che lo riaprì ufficialmente il 12 novembre 1994.

The beautiful wooden interior is decorated with monochrome medallions painted by Alceste Ricci. The wonderful painted backdrop shows Boldrino Paneri, the mercenary commander, receiving the keys to the city of Perugia following the defeat of the Bretons. It was donated to the theatre by Mariano Piervittori in 1869. Piervittori also painted the backdrops for the Morlacchi theatre in Perugia and Città della Pieve theatre.

The *Condominiale* group – instituted in 1858 by the various owners of the building – was responsible for running the theatre. It was reformed by the heirs of the original group after the Second World War in 1946. In 1958 the theatre was declared unsafe, and it was closed down after the town's carnival celebrations. The following decades saw ranks of Panicale residents and national journalists trying to draw attention to the need to restore the theatre. Their efforts paid off in 1984 when the *Regione Umbria* made plans to restore twenty small theatres in Umbria.

Luogo di cultura per eccellenza, il teatro ospita la stagione di prosa, numerosi concerti da camera, operine liriche, produzioni della Compagnia del Sole e spettacoli di vario genere, oltre a conferenze, seminari e incontri culturali. Attori di fama, quali Franca Valeri, Piera Degli Esposti, Simona Marchini, Mario Scaccia, Mimmo Cuticchio, Ascanio Celestini, hanno interpretato pagine memorabili. Dal 1998 il noto compositore M° Klaus Huber, cittadino onorario di Panicale, dirige il festival estivo “Musica Insieme Panicale”, che vede l’esecuzione di concerti da camera, opere liriche con marionette (in collaborazione con l’Università di Heidelberg) e la presenza di interpreti italiani e stranieri. Operine liriche, tra le quali “*Lo Frate ‘nnamorato*” di Pergolesi, il *Trespole Tutore* di A. Stradella, *La serva padrona* di Pergolesi, la *Griselda* di Vivaldi, *Il marito giocatore e la moglie bacchettona* di Orlandini, hanno ricreato atmosfere d’altri tempi nel meraviglioso, intimo spazio del Teatro dedicato al poeta giocoso.

On 20 August 1985 the twelve members of the *Condominiale* group conceded ownership of the theatre to the *Panicale Comune*. The reopening ceremony took place on 12 November 1994.

The theatre is an exceptional cultural centre. As well as the regular theatre season, it plays host to chamber music concerts, operettas, productions by the local “*del Sole*” theatre company and shows of all kinds. The theatre is also used for conferences, seminars and cultural meetings. Famous actors, including Franca Valeri, Piera Degli Esposti, Simona Marchini, Mario Scaccia, Mimmo Cuticchio and Ascanio Celestini, have given unforgettable performances. The noted composer Klaus Huber, an honorary citizen of Panicale, has directed the annual “*Musica Insieme Panicale*” summer music festival since 1998. The festival has included chamber music, operas with marionettes (in collaboration with the University of Heidelberg), and the participation of Italian and foreign performers. Operettas - includ-



Museo del Tulle e Ars Panicalensis

Inaugurato nel 2001, ospitato nella chiesa di Sant'Agostino, il museo del tulle è intitolato alla signora "Anita Belleschi Grifoni", che riportò in voga l'arte del ricamo su tulle agli inizi del '900. Lo chiamò "Ars Panicalensis" e lo rese famoso anche all'estero, con commissioni da casa Savoia e la partecipazione a importanti mostre d'artigianato artistico. Anita, incuriosita da manufatti di pregevole fattura eseguiti nei secoli passati per le diverse chiese di Panicale, coinvolse nel suo progetto ragazze e signore di Panicale e fondò una scuola di ricamo, che aveva sede in via Roma, a pochi passi dall'attuale museo.

Prese spunto dai ricami antichi provenienti anche dal Collegio delle Vergini di Panicale, rielaborandoli e disegnando nuovi

ing Pergolesi's "*Lo Frate 'nnamorato*" and "*La serva padrona*", Stradella's "*Trespolo Tutore*", Vivaldi's "*Griselda*" and Orlandini's "*Il marito giocatore e la moglie bacchettona*" – have found a marvellously appropriate setting in this intimate theatre.

Ars Panicalensis and Tulle Museum

The Tulle Museum in the Sant'Agostino church was inaugurated in 2001. The museum takes its name from Anita Belleschi Grifoni's school. Grifoni brought the art of embroidered tulle back into fashion at the beginning of the twentieth century and established the "Ars Panicalensis" foundation, which went on to win acclaim both in Italy and abroad. Commissions arrived from the Savoia royal family, and Panicale Tulle embroidery was exhibited throughout Italy. Anita was inspired by the tulle artefacts she saw in the churches of Panicale, intricately worked tulle painstakingly woven by local women over the centuries.



motivi con fiori, uccelli del paradiso, galletti, scene di vita rurale. Anita ideò concorsi a tema, chiamò artisti noti per realizzare nuovi disegni, produsse insieme alle allieve veli

She inspired the girls and women of Panicale to get involved, and set up an embroidery school in Via Roma, near where the museum stands today. The school took its

Tecnica di ricamo

Materiale occorrente

tulle in cotone o seta, carta da pacchi, filo per imbastire, filato per ricamare, spilli, ago, ditale, forbici da ricamo.

Preparazione

disegnare un motivo a piacere su carta oleata; appoggiare il disegno a rovescio sulla carta da pacchi; prendere il tulle e fermarlo con gli spilli imbastendolo sulla base cartacea con molta cura; iniziare il ricamo con il filo prescelto.

Embroidery technique

You will need

Cotton or silk tulle, greaseproof paper, wrapping paper, stitching thread, embroidery thread, pins, needle, thimble, embroidery scissors.

Method

Draw your chosen motif on the greaseproof paper. Place the drawing upside down on the wrapping paper. Fix the tulle over the top with pins, carefully stitching it to the paper. Begin embroidering with your chosen thread.



da sposa, veli da chiesa, abiti da battesimo, centri da tavolo, grembiuli per la divisa del ballo folcloristico panicalese.

Il museo ripercorre la storia dell'Ars Panicalensis, attraverso l'esposizione di rocchetti, camici, tovaglie d'altare ottocenteschi, manufatti della scuola della prima metà del '900, e recenti pezzi realizzati dall'attuale scuola di ricamo,

inspiration from traditional local embroidery, including the work of Panicale's *Collegio delle Vergini*. The pupils elaborated on the original patterns and made some of their own, designing new motifs with flowers, birds of paradise, cockerels and scenes of rural life. The school ran themed competitions and called on renowned artists to work on



Corsi presso
la ex chiesa del Rosario
(Via Gramsci, Panicale)

Permanenti
da ottobre a maggio

Week-end intensivi
su prenotazione

Informazioni
Paola Matteucci
Tel. 075.837523
Catalogo bilingue
(italiano-inglese)
con schede tecniche
sul ricamo

Embroidery courses
held at the deconsecrated Rosario church
(Via Gramsci, Panicale)

Long term courses
from October to May
Intensive weekend
courses: call for details

Information
Paola Matteucci
Tel. 075.837523
Bilingual
(Italian and English)
catalogue with embroidery designs available



che ha sede nella ex chiesa del Rosario.

Di particolare interesse sono il velo da sposa lungo sette metri, ricamato a più mani; il rocchetto del XIX secolo, appartenente alla Collegiata di San Michele Arcangelo, con un motivo decorativo ispirato al timpano dell'affresco del Perugino; il diploma d'onore Triennale di Milano, autografato nel 1954 da Carlo Carrà.

Museo dei parametri e arredi sacri

Allestito nell'antico romitorio della chiesa della Madonna della Sbarra, il museo dei parametri ed oggetti sacri è nato nel 2003 e ha subito un piccolo ampliamento nel 2007/2008, grazie al contributo della Regione Umbria.

Il percorso museale si compone di due nuclei espositivi paralleli, caratterizzati da corridoi con vetrine ricavate da cellette, che fungono da contenitori per beni culturali provenienti dalla Chiesa della Madonna della Sbarra, dalla Collegiata di San Michele Arcan-

new designs. Anita and her pupils produced brides' veils, church veils, baptism robes, table centrepieces, and aprons for Panicale's folk dancing troupe.

The museum recounts the history of Ars Panicalensis, with exhibitions of spools, gowns, nineteenth century altar cloths, artefacts from the school from the first half of the 1900s and recent pieces made by the new embroidery school, situated in the deconsecrated Rosario church. Among the exhibits there is a seven metre long bridal veil, the work of a team of embroiderers; a nineteenth century spool from the San Michele Arcangelo Collegiate church, with a decorative motif inspired by a Perugino fresco; and a Milan *Triennale* diploma of honour, signed by Carlo Carrà in 1954.

Sacred furnishings and banners museum

The museum is housed in the old hermitage at the Madonna della Sbarra church. It was established in 2003 and enlarged in 2007/2008 thanks to a grant from the *Regione Umbria*.



gelo e dall'Istituto O.P. San Sebastiano in Panicale.

L'ala espositiva di destra apre con una vetrina dedicata all'altare preparato per la *cerimonia liturgica*: la pisside del 1888 è dono di Papa Leone XIII; il coloratissimo tappeto "a la fiamma" del '600 è il pezzo più antico del museo. Ciascuna vetrina è incentrata su un tema conduttore: gli *ostensori* (particolare è quello ispirato al Martirio di San Sebastiano), i *reliquiari* (a "urna" e "tempietto"), la *processione* (e relativi pa-

The exhibits are split between two areas, both displaying items along corridors, using the old hermitage niches as display cases. The artefacts are from the Madonna della Sbarra church, the San Michele Arcangelo Collegiate church and the San Sebastiano Charitable Works Institute in Panicale.

The first display case in the area on the right presents an altar prepared for liturgy. The 1888 pyx – used to contain the host – was donated by Pope Leo XIII. The brightly



ramenti liturgici), la *stanza del prelato*.

Per raggiungere l'altra ala espositiva si attraversa una piccola stanza con camino, che custodisce un pregevole dipinto della Sacra Famiglia, opera

coloured XVII century prayer mat is the oldest exhibit in the museum. Each display case is based on a particular theme: *ostensories* (note the ostensory inspired by the martyrdom of Saint Sebastian), *reliquaries*



di pittore manierista perugino affine a Cesare Pollino (seconda metà XVI secolo), impreziosito da una cornice monumentale coeva, intagliata e decorata a foglia d'oro.

Questa sezione del Museo apre con alcuni preziosi paramenti del 1600, a motivi floreali realizzati con filati d'oro.

La raccolta prosegue con altre tematiche: *le Quarantore* (dove il nero, colore dominante degli arredi, serve da cornice funebre per la statua a grandezza naturale della Madonna Addolorata); oggetti utilizzati per le *celebrazioni liturgiche* (candelabri, antifonari, leggio da altare, lampade votive, vasi portapalma, tronetti); *statue devozionali* dedicate alla Madonna con Bambino e San

(urns and *tempiettos*), the *procession* (with the relative liturgical hangings), and the *prelate's room*. The other display area is reached via a small room with a fireplace. On the wall there is a valuable late XVI century painting depicting "The Holy Family", by the Perugia Mannerist painter Cesare Pollino. Note the impressive carved frame, decorated with gold leaf, from the same period.

This room leads to the next section of the museum, which opens with precious XVII century hangings with floral motifs picked out in gold thread. Themes in this section include the *Quarantore* ("Forty Hours' Devotion"; the predominantly black furnishings serve as a

Giuseppe. La statua lignea della Madonna del Carmine con Bambino proviene dalla collezione di San Michele Arcangelo.

Museo del Bar

(Via Gramsci, Panicale)

Collezione privata inerente il mondo del bar, iniziata oltre 40 anni fa dal panicalese Bruno Ferraguzzi e aperta al pubblico da febbraio 2008. Primo Museo di questo genere in Italia, con oltre 18 mila bottiglie tutte originali, che contengono soprattutto whisky, cognac e brandy.

Arricchiscono la raccolta 2.000 tappi in sughero, 50 posacenere, 400 bottiglie tra champagne e spumante, boccali, calendari perpetui pubblicitari e oggettistica della Perugia. La bottiglietta più vecchia è quella del cognac Martell del 1893.

Dal 1975 Bruno Ferraguzzi è iscritto al Club delle Mignonnettes, con il quale organizza manifestazioni per collezionisti anche a Panicale.



funereal frame for the life-size Our Lady of Sorrows statue), various objects used to celebrate the *liturgy* (candelabras, antiphonaries, an altar lectern, votive candles, palm vases and *tronetto* thrones), and *devotional statues* dedicated to the Madonna with Child and Saint Joseph. The wooden statue of the Madonna of the Carmine with Child is from the San Michele Arcangelo Collegiate church.

Museo del Bar

(Via Gramsci, Panicale)

This private collection is dedicated to the world of the Italian bar. Bruno Ferraguzzi started collecting his exhibits over 40 years ago, and the museum was opened to the public in 2008. This is the first museum of its kind in Italy. Exhibits include over 18,000 original bottles, primarily whisky, cognac and brandy bottles. There are 2,000 corks, 50 ashtrays, 400 bottles of champagne and spumante, glasses, advertising calendars and collectibles from the *Perugia* chocolate factory. The oldest bottle is a Martell cognac

Museo della Civiltà Contadina (Tavernelle)

Collezione privata di Franco Calzoni, Tavernelle. Raccolta di oggetti, utensili, macchinari, arredi, della vita dei contadini umbri nel secolo scorso. L'allestimento è in fase progettuale. I locali per ospitare la raccolta sono stati già realizzati. Il proprietario ha collezionato, durante il corso della sua vita, un ricco patrimonio di natura antropologica, oggetti di una civiltà che sta scomparendo e che per questo possiedono un valore anche didattico per le nuove generazioni.

Manifestazioni

Piazza Umberto I è il cuore pulsante del centro storico, con le sue attività commerciali e artigianali. Essa è da sempre luogo di incontro e cornice ideale per piccoli mercati di artigianato artistico e roбивecchi, concerti estivi, sotto le stelle, a lume di candela.

Per l'atmosfera che vi si respira, Panicale è stata scelta come residenza creativa da numerosi artisti, pittori, scultori, musicisti

bottle from 1893. Bruno Ferraguzzi has been a member of the Miniatures Club since 1975. He organises collectors' meets for the club, including meets in Panicale.

Rural Life Museum (Tavernelle)

Franco Calzoni's private collection, Tavernelle. Collection of tools, machinery, furnishings and so on from the life of XX century Umbrian farmers. Over his lifetime, the owner has amassed a rich collection of anthropological importance. These are objects from a lifestyle that is disappearing, making them of educational value to future generations.

Events

Piazza Umberto I is the commercial, social and creative heart of the old town centre. Since time immemorial, the piazza has been the place to meet up with friends, browse through arts and crafts stalls and flea markets, and listen to candle-lit summer concerts under the stars.



sti. Molti stranieri si sono trasferiti in questo borgo medievale dalle loro metropoli d'origine; altri (coppie di tedeschi, inglesi, americani) l'hanno scelto per convolare a nozze, nella storica Sala del Consiglio. Numerosi appuntamenti vivacizzano le piacevoli serate estive. Capita allora di ascoltare concerti di rara bellezza nello storico teatro comunale, nella seicentesca chiesa della Madonna della Sbarra, nella Collegiata di San Michele Arcangelo, dove protagonista è l'organo Morettini.

Mostre d'arte sono allestite al museo del tulle durante i mesi estivi, mentre nella ex chiesa del Rosario di recente restaurata (appena fuori le mura, sulla strada che conduce a Missiano) si impara l'antica tecnica *Ars Panicalensis*, il raffinato ricamo su tulle, che già le Vergini dell'Istituto San Sebastiano conoscevano e che oggi si tramanda come faceva Anita Belleschi Grifoni nella sua scuola. Oltre ai corsi di ricamo, si propone un turismo più attivo attraverso la raccolta delle olive e dell'uva, e in certi

The particular atmosphere of the town has encouraged countless artists, painters, sculptors, and musicians to choose it as their creative home. Many foreigners have moved from their own bustling metropolises to this quiet medieval town; others (German, English and American couples) have chosen it as the location for their wedding, marrying in the old *Sala del Consiglio* in the Town Hall. On pleasant summer evenings visitors and residents can enjoy one of the many summer concerts, performed in the piazza, in the town theatre, in the XVII century Madonna della Sbarra church and in the San Michele Arcangelo church, the latter using the church's celebrated *Morettini* organ. Art exhibitions are held in the tulle museum during the summer months. The deconsecrated and recently restored Rosario church is just outside the town walls on the road leading to Missiano. Students at Rosario learn the traditional "*Ars Panicalensis*" fine tulle embroidery techniques. These techniques have been practised locally since the



agriturismi per imparare la cucina tipica umbra e la cucina vegetariana. Non mancano momenti folcloristici, durante i quali si esalta il gusto per il buon bere e il buon mangiare, attraverso le sagre paesane.

La Pasqua e il Natale sono sottolineati da tradizioni secolari, che coinvolgono l'intera comunità.

time of the San Sebastiano Institute *Collegio delle Vergini*, and have been taught since Anita Belleschi Grifoni opened her school at the beginning of the XX century. Besides embroidery courses, visitors wishing to take a more active part in local life can join in with the grape and olive harvests, or learn how to cook traditional Umbrian and vegetarian cuisine. Local festivals offer visitors a chance to join in the town's celebrations of fine food and drink. There are Easter, Christmas and other religious festivals, as well as secular festivities celebrated by the whole community.

Principali Manifestazioni culturali e turistiche

Main cultural and tourist events

TEATRO COMUNALE CESARE CAPORALI

gennaio-dicembre

Stagione di prosa, incontri culturali,
concerti, opere liriche e produzioni
January-December
Drama season, concerts,
operas, cultural meetings,
productions and theatre workshops

MUSICA INSIEME PANICALE

luglio-settembre

Teatro Cesare Caporali
Chiesa della Madonna della Sbarra
Santuario di Mongiovino
Rassegna di musica antica, barocca,
romantica, contemporanea
e d'avanguardia
Direzione artistica M° Klaus Huber
July-September
Ancient, baroque, romantic,
contemporary and avant-garde music

MOSAICO SONORO

luglio-agosto

Panicale, Piazza Umberto I
Concerti di musica jazz,
piano bar, folk
July-August
Jazz, piano bar
and folk music concerts

FESTIVAL ORGANISTICO MORETTINI

agosto-settembre

Concerti di musica classica
con l'organo "Morettini"
della Collegiata S. Michele
Arcangelo in Panicale
Direzione artistica
M° Eugenio Becchetti
August-September
Classical music concerts featuring
the San Michele Arcangelo
Collegiate church "Morettini" organ

MOSTRE DI PITTURA E SCULTURA

luglio-settembre

Panicale, Centro Storico
PAINTING AND
SCULPTURE EXHIBITIONS
July-September

SIMULTANEE DI SCACCHI PER BAMBINI E ADULTI

agosto

Tavernelle, Piazza Mazzini
CHESS TOURNAMENT
FOR CHILDREN AND ADULTS
August

INCONTRI CULTURALI IN BIBLIOTECA

Tavernelle, Piazza G. Rossa
Conferenze, presentazioni di libri,
letture per bambini
CULTURAL MEETINGS
IN THE LIBRARY
Conferences, book, launches,
readings for children

PREMIO NAZIONALE BIENNALE "GUSTAVO GRIFONI"

ottobre

Dedicato al libro di storia edito
Panicale, Centro Storico
"GUSTAVO GRIFONI"
NATIONAL BIENNALE
October
Published history book prize

BOOKCROSSING PANICALE

Panicale, Via V. Ceppari, 20

COLLEZIONISMO DI MIGNONNETTES

ottobre

Panicale, ex chiesa del Rosario



MINIATURE COLLECTORS

October

FOLKLORE

Pasquetta in Piazza a Panicale

Panicale, Centro Storico

Degustazioni di torta di Pasqua e vini; tradizionale gioco del ruzzolone con il lancio di forme di formaggio

Easter Monday

in the Piazza, Panicale

Easter bread and wine tastings; traditional ruzzolone game, rolling rounds of cheese through the streets

Tavernelle, Piazzale Amendola

luglio Tavernelle in Festa

July Town Festival

Tavernelle, Piazza Mazzini

settembre Festa della Pannocchia

September Corn on the Cob Festival

Tavernelle, Piazza Magenta

luglio-agosto La luna e le note

July-August Music Festival

Festa dell'Uva

seconda settimana di settembre

Panicale, Centro Storico

Sfilata di carri allegorici, concerti, piatti tipici, esposizioni di cantine del Trasimeno, corsi di degustazione tematici, mostre d'arte e artigianato
Grape Harvest Festival
second week of September
Panicale, old town centre: float parade, concerts, traditional food, Trasimeno wine producers' stalls, themed wine tasting courses, local arts and crafts exhibition



Castagnata

ultima domenica di ottobre

Panicale, Centro Storico

Caldarroste, dolci e vino in piazza.

Chestnut Festival

last Sunday of October

Roast chestnuts, desserts

and wine in the Piazza

SPORT

Gare di nuoto, tornei di calcetto, motocimento, esibizioni di Karate, gare di tiro con l'arco
Swimming competitions, five-a-side football tournaments, motorbike trials, archery competitions, karate exhibitions

MANIFESTAZIONI

COMPENSORIALI

EVENTS IN THE AREA

Qualità Trasimeno

maggio

Panicale, Centro Storico

Percorsi tra enogastronomia, arte e prodotti tipici locali

May

Food and drink, nature and art trails, traditional produce

Trasimeno Blues

luglio

Tavernelle, Piazza Mazzini

Concerto di Blues

July

Blues festival free concert

Trasimeno d'autunno

novembre

Panicale, Centro Storico

Degustazioni di olio e vino novelli

November

Olive oil and *novello* wine tasting in Panicale, old town centre

Soul Christmas

dicembre

Panicale, Teatro Cesare Caporali
 Concerto di gospel
December
 Gospel concert



MANIFESTAZIONI RELIGIOSE **RELIGIOUS EVENTS**

Processione del Venerdì Santo **Panicale, Centro storico**

Processione solenne che vede sfilare, accanto al Cristo Morto deposto dalla Croce (commovente scultura lignea del Seicento, finemente realizzata in un unico blocco di legno di pioppo e restaurata nel 2009), le tre immense Croci appartenenti alle Confraternite dei Flagellanti (nata dopo il 1260; colore bianco, mantella rossa), del Santissimo Sacramento (fondata nel 1499; colore turchino, mantella rossa) e della Morte (fondata nel 1600, colore nero). Un evento di partecipazione collettiva, tramandato da secoli, con partenza dalla collegiata di San Michele Arcangelo, sosta alla chiesa di San Sebastiano e conclusione alla chiesa della Madonna della Sbarra.

Good Friday Procession

This solemn procession sees the three large crosses of the brotherhoods of the Flagellants (founded after 1260, white with red mantle), of the Most Holy Sacrament (founded in 1499, turquoise with red mantle) and of Death (founded in 1600, black) carried through the streets alongside the Dead Christ. This striking XVII century wooden sculpture, intricately carved from a single block of poplar, was restored in 2009. The whole town participates in this ritual that has been performed for centuries. The procession starts at the San Michele Arcangelo

Collegiate church, rests at the San Sebastiano church, and ends at the Madonna della Sbarra church.

Festa della Fraschetta

Santuario di Mongiovino

Originale commemorazione del Lunedì di Pasqua, secondo un antico rito, che prevedeva lo scambio di ramoscelli d'ulivo da parte di innamorati.

La festa è molto sentita dalla popolazione locale, e viene ripetuta ininterrottamente dal 1532.

La messa solenne delle 11.00 è seguita da una processione con itinerario nel centro storico di Mongiovino.

Fraschetta Festival

Traditional and unique Easter Monday celebration.

This ancient ritual involved lovers exchanging olive branches.

The festival is very popular with local people, and has been carried out every year since 1532. The solemn mass at 11.00 am is followed by a procession through the old town centre of Mongiovino.

Festa di San Giorgio

3rd/4th domenica di aprile

Santuario di Mongiovino

Messa solenne e processione nel centro storico. Distribuzione del pane benedetto, secondo un antico rito propiziatorio.

Saint George Festival

3rd/4th Sunday in April

Solemn mass and procession in the old town centre. Blessed bread is distributed, in accordance with an ancient Propitiation ritual.



Tradizioni gastronomiche

Traditional food and drink

Capire questa terra, che possiede tutte le sfumature del verde, da quelle grigiastre della foglia d'ulivo a quelle azzurrine lacustri, equivale gustare una buona bruschetta con l'olio nuovo, piccante e intenso. Dalla bruschetta si passa ai primi piatti: gli umbricelli (sem-

Getting to know this land, with all its shades of green from the cyan olive leaves to the azure waters of the lake, is like biting into good *bruschetta* toasted bread with the spicy, intense tang of newly pressed olive oil. After the *bruschetta* comes the first course, *umbri-*



plici e genuini al sugo rosso), gnocchi, ravioli, pasta al forno. Nei secondi il re indiscusso del piatto è il maiale (del quale, secondo la cultura contadina, non si butta niente); ma occupano un posto di rilievo anche la selvaggina, il vitello, la faraona, o il semplice pesce di lago. Per i contorni, ottima è l'insalata mista estiva, l'erba cotta, e d'estate la cosiddetta "bandiera", una sorta di ratatouille italiana (cipolle, pomodori freschi, zucchine, fagiolini, pepe-

celli pasta with simple but delicious tomato sauce, *gnocchi*, *ravioli* or baked pasta. The main course will almost certainly be *maiale*, or pork (in accordance with tradition, no part of the pig is wasted), but the area is also famous for its game, veal, guinea fowl and lake fish. Popular side dishes include chard, and in the summer a mixed salad or the *bandiera*, an Italian ratatouille made with onions, fresh tomatoes, courgettes, beans,

roni rossi, patate in padella con un po' d'olio e sale).

Dalla cultura contadina deriva la tradizione del piatto "povero" ricavato generalmente da ciò che si coltiva nell'orto o dagli avanzi del pane. Il pane raffermo offre una vasta gamma di utilizzi, a seconda delle stagioni: in estate la panzanella (pane bagnato con acqua e strizzato, condito con sale, olio, aceto e accostato all'insalata, il cetriolo e il pomodoro) in inverno la pasta di pane (fette di pane abbrustolite sulle quali si adagia una semplice zuppa di ceci, o altri legumi); e poi la fantasia si libera nelle bruschette condite semplicemente con sale, olio (aglio se piace), o con i pomodorini rossi, il tartufo, il formaggio filante fatto sciogliere al forno.

I legumi, particolarmente importanti nella dieta mediterranea per la loro ricchezza in proteine, sostituiscono il secondo a base di carne: lenticchie, cicerchie, ceci, fagioli e fagiolina del lago (presidio Slow Food), riso-

red peppers and potatoes, cooked with a little olive oil and salt.

The tradition of "*povero*" dishes - that is to say poor, or simple, cooking - was born of necessity. The ingredients are generally the contents of the poor farmer's own vegetable garden and leftover bread. Bread is used in many different dishes, depending on the season: *panzanella* in the summer (the bread is dabbled with water then squeezed dry, seasoned with salt, olive oil and vinegar and mixed into salad with cucumbers and tomatoes), bread soup in winter (toasted slices of bread with simple chickpea or vegetable soup poured over the top), and *bruschetta* at any time, seasoned with salt and olive oil (and garlic to taste), or with cherry tomatoes, truffles or melted cheese.

Protein-rich pulses are an important part of the Mediterranean diet, and often substitute meat in the main course. Local favourites include lentils, *cicerchie* beans, chickpeas, broad beans and the



perta in tempi recenti e coltivata sulle rive del Trasimeno.

Altra tipicità umbra è la torta al testo (farina, acqua, lievito, sale, olio e un po' di latte) cotta sul "testo" in ghisa infuocata e farcita con erba cotta, meglio se campagnola, prosciutto, salsicce cotte, o anche stracchino e rucola.

A Pasqua non manca sulle tavole umbre la squisita torta con il formaggio, che si prepara ancora seguendo scrupolosamente le indicazioni delle nonne e delle mamme, facendo lievitare l'impasto durante la notte, magari in vecchie madie di legno, e poi adagiandolo in recipienti di terracotta per farlo cuocere in forni di pietra, puliti con rami di rosmarino o di ginestre. L'olio dop umbro è il condimento per eccellenza e d'eccellenza dei



unique Lake beans, cultivated on the shores of the lake as part of the Slow Food initiative.

Another traditional Umbrian dish is the *torta al testo*: flour, water, yeast, salt, olive oil and a little milk cooked on a heated flat stone *testo* and filled with (preferably wild) chard, ham, sausage meat or *stracchino* cheese and rocket.

At Easter, Umbrian tables are weighed down with the delicious local cheese cake, still prepared according to recipes handed down from grandmothers to mothers to daughters, allowing the yeast to rise slowly overnight, preferably in a traditional wooden *madia* cupboard, before placing it in terracotta bowls to cook in a stone oven, brushed clean with rosemary and heather branches.

nostri piatti e la raccolta delle olive (tra ottobre e novembre) rappresenta, accanto alla vendemmia, uno dei momenti più pregnanti della cultura locale. Panicale fa parte della Strada del vino “Colli del Trasimeno”, vi si trovano infatti numerose Cantine che producono vini importanti rinomati anche all'estero, come ad esempio i rossi della Querciolana (*Sangue di Boldrino*), il *Trescone* (dal nome del balletto popolare) della Lamborghini, o il *Boschetto*, per citarne solo alcuni.

Certified D.O.P. Umbrian olive oil is the perfect seasoning and the perfect match for our dishes. The olive harvest (in October and November) and the grape harvest (in September) are the most important dates in the Umbrian calendar.

Panicale is on the “*Colli del Trasimeno*” wine route. There are numerous farms producing wines that are renowned in Italy and abroad, including reds from Querciolana (*Sangue di Boldrino*), Lamborghini's *Trescone* (named after the popular dance), and the *Boschetto* wines, to name a few.







Percorsi nel verde

Nature trails and excursions

Itinerario verso la Chiesa dei Cappuccini

Partenza:

Panicale, Centro Storico

Lunghezza del percorso:

Km 5 circa

Durata percorso:

60 minuti andata e ritorno

a passo tranquillo

Percorso senza particolari
difficoltà, a tratti ombreggiato,
adatto anche ai bambini

Itinerary to the Cappuccini church

Start:

Panicale, old town centre

Distance:

circa 5 km

Route:

60 minutes

walking slowly

An easy walk with shaded
stretches, suitable for children
and adults



Si parte dalla Porta Fiorentina, parcheggio di Piazzale Regina Margherita, di fronte alla ex chiesa di Sant'Agostino. Si prosegue a sinistra verso Missiano e si sale in direzione "Strada Comunale del cimitero". Fatti

Start: Porta Fiorentina gate, at the Piazzale Regina Margherita car park, in front of the deconsecrated Sant Agostino church. Turn left towards Missiano and take the steep *Strada Comunale del Cimitero*



pochi passi si incontra un'edicola e si continua a sinistra (mentre la Strada Vicinale della Montagna prosegue dalla parte opposta). Incantevole è il panorama che si apre su Panicale appena ci si allontana dalle mura antiche: la torre del Podestà ed il campanile della Collegiata spiccano tra rami di olivi. La strada bianca, delimitata da muri a secco sulla destra, traccia sentieri tra cespugli di more selvatiche, rosa canina, querce, abeti, oliveti. Si continua mantenendo sempre la direzione davanti a sé, in un paesaggio che stimola anche l'odorato grazie a ginestre, salvia selvatica e finocchio. Ad un tratto, sulla sinistra si incontrano vecchie piante d'olivo dai tronchi nodosi e una casa completamente isolata circondata da fichi d'India. Giunti ad un trivio, si prosegue mantenendo la sinistra sulla strada chiamata "Strada Comunale dei Cappuccini o Carcaione", dove si trova un po' di refrigerio sotto i rami di alte querce. Poco dopo siamo già sotto il muro del vecchio cimitero e alcuni passi ancora e si arriva

road on the right. At the shrine a few metres along the path, take the road on the left (the local road continues to the right, towards the top of the mountain). Looking back, the view over Panicale is stunning: the tower of the Palazzo del Podestà and the Collegiate church bell tower rise up from among the branches of the olive trees. The path winds through wild blackberry and rosehip bushes, oaks, firs and olive groves. A dry stone wall borders the path on the right. Follow the path straight ahead, breathing in the wild sage, fennel and broom. Look out for the ancient, gnarled olive trees on the left at one point, and the completely isolated house surrounded by fig trees. When you reach the fork in the road, follow the *Strada Comunale dei Cappuccini* or *Carcaione* path on the left along a cool, shady stretch of road under the branches of the towering oak trees. Not far now to the wall of the old cemetery, and then a few more metres to the Cappuccini church. This is a marvellous

alla chiesa dei Cappuccini, punto di osservazione magnifico, che lascia agli occhi un panorama sulla valle del Nestore, sui colli e sul lembo di Lago dietro il borgo di Panicale e il Castello di Montalera. Seduti sulla panchina proprio di fronte alla facciata della chiesa si ammira il recente restauro dell'edificio. Dal 1870 è diventata una chiesa sepolcrale-cimiteriale, mentre nel trecento era chiesa dedicata alla Santa Croce, riadattata a chiesa conventuale a partire dal 1535 dai Frati Cappuccini, che vi addossarono sul lato sud il loro convento, andato purtroppo perduto negli anni 70 del '900.

La chiesa fu demolita e ricostruita integralmente durante il XVII secolo, al tempo cioè del noto P. Silvestro Pepi, autore dell'Atlante Cappuccino del 1632 (mappatura di conventi italiani ed esteri appartenenti all'Ordine – 45 province, 1304

vantage point looking out over the Nestore valley, the hills and a strip of the lake visible between Panicale and Montalera castle. Take a well-earned rest on the bench facing the façade of the church and admire the recent restoration work.

The church became a sepulchral church in 1870, but in the 1300s it was simply the Santa Croce church, before becoming a Cappuccini Friars' monastery church in 1535. The friars built their monastery onto the south side of the church: the ruins of the monastery were cleared in the 1970s.

The church was demolished and rebuilt from scratch during the XVII century, when P. Silvestro Pepi was working on his 1632 Cappuccino Atlas, mapping the Order's monasteries in Italy and abroad. The Atlas takes in 1,304 monasteries in 45 provinces and is illustrated with beautiful, intricately detailed maps.



conventi – ricca di tavole, finemente decorate).

Scelto, non a caso, come luogo di meditazione e preghiera, la chiesa di Santa Croce è tornata a vivere dopo decenni di abbandono, grazie ad un importante intervento di consolidamento e restauro, concluso ad aprile 2009, con una restituzione ufficiale alla comunità panicalese, riunita per partecipare allo storico evento.

La chiesa si presentava gravemente danneggiata nella struttura, con gran parte del tetto crollato e numerose lesioni alle murature portanti, aggredite dalla vegetazione rampicante.

Dal 2003 cominciano i primi rilievi dello stato conservativo; si arriva ad un progetto esecutivo nel 2006, e dal 2007 a marzo 2009 si sviluppa il minuzioso lavoro di recupero che vede l'utilizzo di tecniche non invasive, quali le fasciature con fibre di carbonio e barre in aramide, riducendo al minimo

After decades of neglect the abandoned church was once again recognised as a perfect location for meditation and prayer. Following extensive restoration work, which was completed in April 2009, the Santa Croce church was officially handed over to the Panicale community, who gathered to commemorate this historic event.

The church had been in a serious state of disrepair. Most of the roof had collapsed and the supporting walls were severely damaged, and getting worse as the roots of the creepers covering the walls burrowed into them.

The first surveys were carried out in 2003, and plans were drawn up and finalised in 2006. The meticulous restoration work took two years to complete, under the direction of the architect Ilario Balestro. The use of reinforced concrete was kept to a minimum: techniques utilising woven carbon



l'uso del cemento armato (progettista architettonico e direttore dei lavori Arch. Ilario Balestro). Il campanile trecentesco in pietra serena ha una nuova campana donata dalla coppia belga Francoise De Visscher e Xavier Leurquin, intonata sulla nota La e intitolata al Dialogo, quale mezzo di vicinanza e pace tra i popoli della Terra.

**I sentieri di Andreana:
dal Santuario di Mongiovino
al Castello di Mongiovino
Vecchio (mt 462 slm)**

Partenza:

Santuario di Mongiovino,
parcheggio retrostante

Lunghezza del percorso:

Km 7 circa

Durata percorso:

90 minuti andata e ritorno

a passo tranquillo

Percorso gran parte in salita, in particolare nell'ultimo tratto

Si parte dal parcheggio retrostante il Santuario e dopo aver attraversato la strada ci si trova davanti al pozzo di Andreana, la pastorella alla quale la Madonna chiese di aver maggior cura e venerazione per l'edicola

fibres and aramid bars were applied where possible. The XIV century *serena* stone bell tower now houses a new bell donated by a Belgian couple, Francoise De Visscher and Xavier Leurquin. It rings out an 'A' note, and is dedicated to Dialogue, representing communication and the potential for peace between the peoples of the earth.

**The Andreana path:
from Mongiovino Sanctuary
to Mongiovino Vecchio Castle
(462 m above sea level)**

Start:

Mongiovino Sanctuary,
rear car park

Distance:

7 km round trip

Route:

90 minutes

walking slowly

Mostly up-hill, especially the last stretch

Leave the car park behind the Sanctuary. Cross the road to the Andreana well, with its beautiful white and pink oleander bushes. Andreana was the shepherd girl who saw the Madonna in a vision, asking



sacra coperta di rovi. A lato del pozzo, ornato da oleandri bianchi e rosa, vi è la strada vicinale di Poggio o del Cimitero, che occorre seguire per giungere all'antico castello di Mongiovino. La strada, sterrata e stretta, prosegue in mezzo ad oliveti, serragli e campi coltivati, e permette di godere di una bella vista della cupola del Santuario, incastonato tra il verde delle fronde degli alberi. Si prosegue sempre dritto, fino a giungere all'imbocco con la strada asfaltata di via Mozart, che si prende, scorgendo in lontananza il piccolo borgo di Mongiovino Vecchio, con ruderi del castello, vestiti di foglie.



Mantenendo sempre la destra, si arriva ad un bivio caratterizzato da una croce in ferro battuto: a sinistra vi è la strada vicinale da Civitella a Mongiovino (che si prende per raggiungere Panicale, attraversando i boschi e guardando il lago) e prendendo a destra si arriva al castello.

L'ultimo tratto di strada è decisamente in salita, ma la vista che si gode dal borgo è appa-

her to restore the local bramble-covered and neglected shrine to its former glory.

The narrow *Poggio* or *del Cimitero* path beside the well leads up to the Mongiovino Vecchio castle.

The path winds through olive groves and farmland, offering a stunning view over the dome of the Sanctuary, set amidst the green foliage of the trees.

Follow the path until it reaches the Via Mozart road. From here you can catch a glimpse of the small town of Mongiovino Vecchio, with its castle ruins among the trees. Turn right onto Via Mozart and follow the road to a crossing marked with a wrought iron crucifix. The road from Civitella to Mongiovino is on the left (this way leads to Panicale, through woods with a view over the lake), while the road on the right leads up to the Castle of old Mongiovino.

This last stretch is very steep, but it's worth it for the view from the old village. Passing under the old arch into the castle town, visitors can admire the austere façade of the small

gante. Attraversata la porta di accesso del castello, sulla propria destra si ammira l'austera facciata della piccola chiesa di Santa Maria Assunta dove, grazie a recenti lavori di restauro, sono tornati alla luce numerosi affreschi appartenenti ad epoche diverse.

La chiesa è normalmente chiusa, per vistarla occorre prendere accordi con l'Ufficio Informazioni Turistiche di Panicale.



Dal castello di Panicale al Castello di Mongiovino Vecchio

Si parte da Panicale (centro storico), imboccando la strada vicino alla "Crocetta" (stele in pietra arenaria, riprodotta secondo l'originale, conservato nella ex chiesa del Rosario), che un tempo delimitava il confine per il diritto di asilo presso l'Istituto di San Sebastiano. Si scende Via della Madonna delle Grazie, volgarmente detta "lo scortico", perché in passato vi si trovava il mattatoio. La strada è stata allargata e sistemata di recente (2008), il marciapiede è deli-

Santa Maria Assunta church on the right, where, during recent restoration work, numerous frescoes from different periods were unearthed.

The church is normally closed, but visits can be arranged through Panicale's Tourist Information Office.

From Panicale to Mongiovino Vecchio Castle

Leave the Panicale old town centre by the *Crocetta* road (the *Crocetta* sandstone monument is a copy of the original, which is now housed in the deconsecrated Rosario church). This road once marked the border for the right of asylum at the San Sebastiano Institute.

Go down Via della Madonna delle Grazie, locally known as *lo scortico*, or skinner, because the slaughterhouse used to be situated here. The road was widened and resurfaced in 2008, and the pavement now has a wooden guardrail and is illuminated by new streetlights. At the bottom of the road, cross over the main road and take the Via Vieniche road on



mitato da guardrail in legno e illuminato da lampioni nuovi. Alla fine della discesa asfaltata, si attraversa la strada provinciale prendendo per via Vieni- che, dove la strada è bianca, siamo in aperta campagna. Dopo neanche un chilometro si trova sulla propria destra l'azienda vitivinicola della "Querci- olana", dove anticamente sor- geva il Convento dei Frati Ser- viti di Santa Maria della Quer- ciolana.

Proseguendo per la medesima strada, si giunge in Loc. Mon- tiano, dove è possibile fare pas- seggiate con gli asini (la proprie- taria dell'azienda "La via di Por- senna" è esperta in onoterapia e organizza trekking someggiato). Più avanti invece, sulla destra, si trova l'agriturismo "Poggio del Pero", che organizza passeggiate a cavallo, o su pony per i più piccoli.

Seguendo le indicazioni sulla segnaletica in legno, si potrà rag- giungere il laghetto della Lu- paia (altro agriturismo, dove vi è campo attrezzato per il tiro con l'arco) oppure, percorrendo la

the left of the shrine. The road turns into a track, and now we are in open country.

After less than a kilometre, the Querci- olana vineyards and farm are on the right. The *Serviti di Santa Maria della Querci- olana* Friars' monastery used to stand here.

Follow the road to Loc. Montiano, where visitors can participate in donkey excu- sions, organised by the *Via di Porsenna*. The founder is an expert in animal therapy.

Further on, on the right, is the *Poggio del Pero* agriturismo, which offers horse riding and pony riding for children (wood- en signs show directions to the *Laghetto della Lupaia*, another agriturismo with an archery range). Follow the Civitella – Mongiovino road to Poggio Pinsone (450 m above sea level) and then keep following the path towards Tavernelle until you arrive at the Mongiovino Vecchio castle. This approach is the opposite of the direction described in itinerary 2 above.

The Panicale to Mongiovino



strada vicinale Civitella – Mongiovino, si giungerà sino a Poggio Pinsone (450 slm) e quindi sempre diritto sulla strada bianca, direzione Tavernelle, si arriverà al castello di Mongiovino Vecchio, dalla parte diametralmente opposta rispetto a quella dell'itinerario precedente.

La realizzazione di questo itinerario denominato “Dal Castello di Panicale al Castello di Mongiovino”, completato ed inaugurato nel 2008, è stata possibile grazie a finanziamenti regionali e comunitari. L'intero percorso è dotato di segnaletica in legno. Si consiglia di affrontarlo a piedi, in bike o a cavallo, evitando l'automobile.

Vecchio Castle path was completed and inaugurated in 2008. The work was financed by the region and the local council. The path is signposted with wooden signs, and visitors are encouraged to walk or cycle, avoiding the use of cars or motorbikes.



Itinerario storico-monumentale

Art and monuments

Castello di Panicale

Castello di poggio, Panicale sorge sullo spartiacque che divide il bacino lacustre del Trasimeno dalle valli fluviali del Nestore e del Chiana, in uno splendido cono panoramico che abbraccia l'Umbria e la Toscana meridionale. Sull'etimologia del nome sono state formulate ipotesi contrastanti: chi lo vorrebbe far dipendere dal dio Pan, una divinità agreste molto venerata dai pagani, e chi invece alla coltivazione del panico, la cui spiga compare nell'araldica comunale. Notizie sul castello si hanno dal 917, quando Berengario I, marchese del Friuli e dal 915 imperatore, dette in feudo le corti di Panicale e di Paciano a Uguccione II di Bourbon. La pianta del castello conserva perfettamente la sua forma ellittica altomedievale, con al centro la piazza della corte dominata dal palazzetto trecentesco del Podestà, intorno alla quale disegnano anelli concentrici le abitazioni che assecondano l'altimetria del monte, interrotte da ripide scalinate, seguendo il percorso



The Fortified Hill Town of Panicale

The fortified hill town of Panicale is situated on the ridge that divides the lake Trasimeno basin from the Nestore and del Chiana river valleys, a beautiful location overlooking Umbria and southern Tuscany. The origins of the town's name are unclear: some contend that it is derived from the god Pan, a divinity widely worshipped in pagan times, while others link the name to the cultivation of millet, or *panico*: an ear of millet appears in the town's heraldry. The existence of the town is documented as far back as 917AD, when Berengario I, the marquis of Friuli and, from 915, emperor, made Uguccione II Bourbon the feudal lord of the courts of Panicale and Paciano. The layout of the town conserves its high medieval elliptical form, with the court piazza in the centre dominated by the XIV century Podestà, or governor's, building, around which the residential streets run in concentric rings, following the



avvolgente delle vie interne che entrano dalle opposte porte Perugia e Fiorentina. Sin dall'antichità Panicale svolse un ruolo essenziale per il controllo dell'accesso alle valli umbre dalla via Cassia. Nel XIII secolo entrò stabilmente nell'orbita del comune dominante di Perugia, che negli anni '70 aveva intrapreso una politica di forte espansione nel contado, rafforzando le difese di alcuni castelli in posizione

topography of the hill side, interrupted by steep stairways, winding their way towards the two gates on either side of the town: Porta Perugia and Porta Fiorentina. Panicale has played a vital role in controlling access to the Umbrian valleys from the Via Cassia since ancient times. In the XIII century it settled into the orbit of the dominant Comune of Perugia. In the late XIII century Perugia began to expand its



strategica nella valle del Tevere e verso il lago. Nel 1276 i perugini fecero ricostruire le mura di Panicale. Le mura furono di nuovo risarcite nel 1312, nell'occasione della discesa in Italia dell'imperatore Enrico VII, che pose l'assedio al castello ma non riuscì a conquistarlo. Nel 1386 Perugia acconsentì che allo stemma di Panicale fosse aggiunto il Grifo rampante, in ringraziamento dell'aiuto ricevuto dal condot-

influence throughout the surrounding countryside, reinforcing the defences of various castles in strategic positions in the Tevere valley and towards the lake. In 1276 Perugia had the walls of Panicale rebuilt. The walls were further fortified in 1312, on the occasion of the arrival in the area of the emperor Henry VII, who laid siege to the castle but didn't manage to conquer it. In 1386 Perugia consented to the

tiero di ventura Boldrino Paneri da da Panicale. L'ultimo ampliamento delle mura risale agli anni 1479-80, alla quale epoca risale il torrione rotondo nei pressi della Porta Perugina.

Palazzo Municipale e Collezione Mariottini

Palazzo Zucchetti, un dignitoso edificio posto all'inizio dell'antico Borgo Regio all'esterno della Porta Perugina, è sede dal 1870 del Municipio di Panicale. Nei saloni al piano nobile, adibiti a sala del Consiglio e a sala della Giunta, è esposta la collezione Mariottini, una galleria di ritratti di uomini illustri di Panicale che fu messa insieme in un periodo compreso tra il 1765 e il 1780 da Francesco Mariottini (Perugia 1733 - Panicale 1803), professore di Diritto Civile e Canonico alla Sapienza Vecchia di Perugia e rettore dal 1776 della locale Università. I quadri decoravano la residenza di famiglia a Panicale, ereditata dai Mariottini dalla nobile famiglia Saccalossi. In seguito all'unità d'Italia

inclusion of its symbol, a Griffin Rampant, in the Panicale coat of arms, as thanks for the help received from the troops commanded by the soldier of fortune Boldrino Paneri of Panicale. The last enlargement of the old town dates back to the years 1479-80, when the round keep next to the Porta Perugina entrance was built.

The Palazzo Municipale town hall and the Mariottini Collection

The imposing Palazzo Zucchetti is situated just outside the Porta Perugina entrance, at the beginning of the old Borgo Regio district. It has been the seat of Panicale's municipal authorities since 1870. The salons on the first (or "noble" floor) are today used as council rooms, and house the Mariottini Collection, portraits of illustrious Panicale citizens. The collection was brought together between 1765 and 1780 by Francesco Mariottini (Perugia 1733 - Panicale 1803), a professor of

(1860), il sindaco Pindaro Mancini – lo stesso che aveva seguito l'acquisto per il Comune di Palazzo Zucchetti – convinse gli ultimi eredi dei Mariottini-Saccalossi a donare la raccolta di quadri per la nuova sede del

Civil and Canonical Rights at Perugia's Sapienza Vecchia University who became chancellor in 1776. The paintings are from his family home in Panicale, inherited by Mariottini from the noble Saccalossi



Municipio. Il pezzo più significativo della raccolta è una grande tela contenente un «Elenco degl'uomini illustri di Panicale oltre i ritratti al naturale», divisa in 48 medaglioni con i busti di altrettanti personaggi rivelati da cartigli esplicativi, ad imita-

family. Following the unification of Italy (1860) the mayor Pindaro Mancini – the same man who organised the purchase of Palazzo Zucchetti for the Comune – convinced the last heirs of the Mariottini-Saccalossi families to donate

zione delle stampe che ornavano testi seicenteschi di araldica o degli alberi genealogici diffusi nell'ambiente delle famiglie francescane, come farebbe pensare il gran numero di frati Minori Cappuccini nella lista dei presenti. Di varia origine e di almeno sei diversi pittori, la cui identità va cercata nell'ambiente perugino dei secoli XVII e XVIII, sono i 31 quadri della raccolta, che raffigurano una galleria di religiosi, legisti e condottieri originari di Panicale, e che comprende tra gli altri un ritratto di Masolino, celebre pittore fiorentino del tempo di Masaccio, del condottiero Boldrino Paneri e del poeta Cesare Caporali, originari di Panicale. È curioso notare come per alcuni ritratti siano stati riutilizzati quadri più antichi, lasciando immutate le fisionomie dei personaggi ma contraffacendo gli stemmi e le iscrizioni, secondo un'opera di falsificazione storica che non doveva apparire scandalosa nel disinvolto ambiente culturale del XVIII secolo.



the collection of paintings for the new seat of the municipality. The most interesting piece in the collection is a large canvas containing a "List of the illustrious men of Panicale with portraits from life", divided into 48 medallions with portraits of 48 people accompanied by explanatory scrolls, in imitation of the prints that decorated seventeenth century heraldic texts or the family trees that were common among Franciscan families, as the great number of Minori Cappuccini monks in the list brings to mind. The 31 paintings in the collection are by at least six different artists from XVII and XVIII century Perugia, whose identities are unclear. The subjects are religious leaders, lawmakers, artists and warlords from Panicale, including a portrait of Masolino, the famous Florentine painter who collaborated with Masaccio, the warlord Boldrino Paneri and the poet Cesare Caporali, all originally from Panicale. It is interesting to note that some portraits have made use of



Piazza Umberto I

Varcata la Porta Perugina, ricostruita nel 1898, si accede a una corte interna intitolata a Umberto I. Era questa l'antica piazza del borgo, dove si teneva il mercato, che fu annessa al nucleo originario del castello con il rifacimento delle mura sullo scorcio del XIII secolo. L'invaso ogivale è dominato dal coro della collegiata di San Michele, che fu costruito nel 1684 appoggiandosi a un'altissima sottofondazione. Al centro della piazza è una vera poligonale con lo stemma del castello e due grifi rampanti che reggono uno scudo abraso. La vera fu costruita nel 1473 per servizio di una cisterna destinata alla raccolta delle acque piovane.

Con la costruzione dell'acquedotto, nel 1903 la cisterna fu chiusa e la vera diventò il catino inferiore di una fontana ad imitazione della Fontana Maggiore di Perugia. Al n. civico 6 era l'antico Palazzo Pretorio, sulla cui facciata sono murati gli stemmi del castello di Panicale e il Grifo e il Leone di Perugia.

older paintings, leaving the characters' features unaltered but changing the coats of arms and the inscriptions, revealing historical falsifications that shouldn't be too surprising given the nonchalant cultural climate of Italy in the XVIII century.

Piazza Umberto I

The Porta Perugina entrance was rebuilt in 1898. It opens onto an internal courtyard called Piazza Umberto I. This was the town's old piazza, where the market was held. When the walls were rebuilt at the end of the XIII century the town expanded to include the piazza within the fortified walls. The curved piazza is dominated by the back of the San Michele Collegiate church, which was built in 1684 on raised foundations. In the centre of the piazza there is a fountain with the town coat of arms and two griffins rampant holding up a shield. The base of the fountain was built in 1473 as a cistern to collect rainwater. When the town's





Chiesa di San Michele Arcangelo

La chiesa principale di Panicale è intitolata a San Michele Arcangelo, santo patrono della nazione longobarda. Di origine altomedievale – la piazza antistante la facciata è compresa nel primo cerchio delle mura – non se ne hanno notizie prima del 1159, quando è segnalata come *ecclesia de Panicale* nella bolla di Adriano IV che confermava le chiese sottoposte alla cattedrale di Chiusi. Dell'edificio primitivo non è rimasta alcuna traccia.



San Michele Arcangelo Church

water supply system was constructed in 1903 the cistern became the lower basin of a fountain modelled on Perugia's Fontana Maggiore. Number 6, where the Palazzo Pretorio used to be, has Panicale's coat of arms and Perugia's Griffin and Lion sculpted into its façade.

Panicale's main church is dedicated to Saint Michael the Archangel, the patron saint of the Lombard nation. Of high medieval origins – the piazza in front of the façade is included within the first circle of the town walls – there is no recorded documentation of the church before 1159, when it was registered as *ecclesia de Panicale* in Pope Adrian IV's bull stipulating which churches fell under the jurisdiction of Chiusi cathedral. No trace of

Fu probabilmente ricostruito una prima volta nel 1266, data un tempo leggibile sull'unico portale. Era largo circa la metà e lungo quanto la chiesa odierna, che sporge sulla piazza sottostante. Nel 1546 fu ampliato l'interno e fu costruito un nuovo tetto sorretto da tre archi in mattoni. Della chiesa rinascimentale si sono conservate due cornici in pietra e una tavola con il Presepe, un tempo esposta all'altare maggiore. Con l'ingresso di Panicale nella diocesi di Città della Pieve, nel 1618 San Michele ottenne il titolo di collegiata, ma la chiesa «era più simile ad una cantina che ad una chiesa». Finalmente nel 1683 l'arciprete Francesco Cavardini prese la decisione di rimuovere l'altare maggiore e di costruire un nuovo coro per i canonici. Nel corso dei lavori fu ritrovata all'interno di un muro una immagine della Madonna, che suscitò un'intensa devozione popolare e provocò la ricostruzione dell'intero edificio. Il disegno fu richiesto all'architetto Filippo Schinetti da Visso, che scolpì anche le cornici in pietra dei due portali.



the original building remains. It was probably rebuilt for the first time in 1266, as recorded on the date visible on the old church's single doorway. The rebuilt church was around half the size of the church as it stands today, although the current church is of a similar



length. In 1546 the interior was enlarged and a new roof was built on three brick support arches. Two stone cornices and a panel painting depicting the nativity, originally situated at the main altar, were retained from the Renaissance church. When Panicale came under the diocese of Città della Pieve in 1618 San Michele became a Collegiate church, but it was "more like a cellar than a church". Finally, in 1683, the high priest Francesco Cavardini took the decision to remove the



La chiesa è ad una sola navata, con tribuna, coro e sei cappelle perimetrali, ed è coperta da una volta in muratura decorata da sette medaglioni con storie della vita della Vergine (1702). L'altare maggiore intitolato all'Annunziata prende il nome da un antico affresco posto al centro del coro. Agli altari delle cappelle laterali sono esposti quadri dei secoli XVII e XVIII e alcune statue moderne.

Chiesa di San Michele Arcangelo, Ignoto pittore umbro, *Annunciazione* (1400 ca.)

In fondo al coro alle spalle dell'altare maggiore è esposta una venerata immagine con la sto-

main altar and build a new choir for the canon priests. While working on the church, builders uncovered an image of the Madonna that led to intense popular devotion and, eventually, the reconstruction of the entire building. The new building was designed by the architect Filippo Schinetti da Visso, who also sculpted the stone cornices of the two doorways. The single nave church has a dais, a choir, six side chapels, and a stonework vaulted ceiling decorated with seven medallions depicting stories from the life of the Virgin (1702). The main altar takes its name, "Annunziata", from the old fresco in the choir. The altars in the side chapels are decorated with paintings from the XVII and XVIII century and some more modern statues.

San Michele Arcangelo church, Unknown Umbrian painter, *Annunciation* (ca. 1400)

At the end of the choir, behind the main altar, there is a venerated image depicting the story

ria dell'Annunciazione. Questa immagine fu ritrovata il 27 settembre 1684 nel corso di lavori di restauro della chiesa antica fatti eseguire dall'arciprete Francesco Cavardini. Mentre si eseguivano scavi per accertare la stabilità dell'edificio, accadde che un giovinetto «levando per curiosità alcuni pezzi di calcina dal detto muro, all'improvviso in mezzo alla Muraglia venne a scoprir da una parte il Diadema della Santissima Vergine Annuntiata, quale stava dipinta in un fondello de mattoni nel mezzo a detta Muraglia». Subito i presenti «volsero incominciare a scoprire la figura» e liberarono con cautela dalle pietre e dalla calce la figura della Vergine. Due giorni dopo, festa di San Michele Archangelo, si riprese a scavare e «si scoprì nel muro l'Archangelo Gabriele, con molti applausi, e tenerezza di tutti, e con i suoni delle campane del luoco». Panicale diventò meta di un flusso crescente di visitatori, attirati dalla novità del ritrova-

of the *Annunciation*. This image was uncovered on 27 September 1684 during restoration work on the old church, carried out on the orders of the high priest Francesco Cavardini. While digging to ascertain the stability of the building a young builder “pulled some plaster away from the wall out of curiosity, and was amazed to find himself face to face with a part of the holy virgin’s crown painted on the bricks behind the plaster”. All those present “turned their attention towards revealing the figure”, stopped work, and began to carefully remove the stones and plaster that were obscuring the image of the Virgin. Two days later, on Saint Michael the Archangel’s saint’s day, they went back to their digging, only to “discover the archangel Gabriel on the wall, among applause, compassion and the ringing of the bells”. Panicale became the destination for a growing stream of visitors, attracted by the new findings. The image was removed from the wall in one piece and “was accommodated in a small makeshift cha-



mento. L'immagine fu staccata a massello dal muro circostante e «fu accomodata una vaga Cappelletta ornata di carte dipinte intorno all'Immagine, assieme con molti lumi che del continuo avanti gli ardevano». La curiosità si trasformò rapidamente in devozione. «Molte persone particolarmente ne giorni feriali, e massimamente gli infermi, mossi dalla devozione, e via più dalla fede, scrostavano da basso la pittura. Prendevano poi quella calce per bocca, e ricuperavano la sanità». La notizia dei primi miracoli moltiplicò le offerte, che consentirono la ricostruzione integrale della chiesa. L'Annunciazione fu esposta al centro della tribuna absidale e fu rimossa la pala del Presepe per consentire la libera visione del coro. Nei secoli che seguirono l'Annunciazione continuò ad essere oggetto di attenzioni. Le pareti del coro furono decorate con dipinti neoclassici di Antonio Castelletti da Paciano (1815) e il quadro fu protetto da una cornice neogotica (1899). Soltanto nel XX secolo, con l'inizio del fenomeno del

pel decorated with painted paper around the image and with lamps that were kept lit at all times". Curiosity quickly turned into devotion. "Many people, particularly on weekdays and especially the sick, moved by their devotion, and further by their faith, scraped at the plaster beneath the picture. They then placed the scrapings in their mouths and recovered their health". News of these miracles led to an increase in donations, providing enough funds to rebuild the entire church. The *Annunciation* was displayed at the centre of the apsidal dais and the *Nativity* altarpiece was removed to allow the work to be more easily seen. Over the centuries that followed the *Annunciation* continued to attract a lot of attention. The walls of the choir were decorated with neoclassical paintings by Antonio Castelletti from Paciano in 1815 and the *Annunciation* was furnished with a neo-Gothic frame in 1899. In the XX century, with the arrival of mass tourism, historians began to speculate



turismo di massa, si cominciò a parlare di Masolino da Panicale come possibile autore del dipinto (Grifoni 1918).

that Masolino from Panicale might have been responsible for the painting (Grifoni, 1918).

**Chiesa di San Michele
Arcangelo Giovanni Battista
Caporali, *Presepe* (1519)**

In fondo alla navata sinistra della chiesa, all'altare della Madonna del Carmine è esposto un importante dipinto su tavola, con la storia del Pre-

**San Michele Arcangelo
church, Giovanni Battista
Caporali, *Nativity* (1519)**

At the end of the left nave of the church, at the Madonna del Carmine altar, there is an impressive panel painting depicting the story of the nati-



sepe e una lunetta con la figura dell'Eterno e angeli musicanti. La pala era collocata in origine sopra l'altare maggiore, da dove nel marzo 1683 la fece rimuovere l'arciprete Francesco Cavardini per consentire la ricostruzione del presbiterio. La scoperta nella muraglia

vity and a lunette with the figure of the *Eternal Father and musician angels*. The altarpiece was originally situated above the main altar before being moved to its new position in 1683 by the archpriest Francesco Cavardini to allow for the rebuilding of the presbytery.



retrostante di un affresco con la storia dell'Annunciazione trasformò in definitivo un provvedimento provvisorio: alla miracolosa Annunciazione fu lasciato il posto principale, mentre la tavola con il Presepe restò sopra l'altare secondario, la lunetta e la predella furono trasferite in sacrestia. Nei primi decenni del XIX secolo la predella fu donata a Gregorio XVI – è attualmente conservata presso l'abbazia di San Gregorio al Celio a Roma – mentre la lunetta fu rimontata sopra il Presepe. Una tradizione locale, riferita nel 1626 dal canonico don Corinzio Corsetti, ne indicava l'autore in Raffaello da Urbino. Sul finire del XIX secolo la pala era genericamente riferita alla scuola perugina, prima che Adamo Rossi (1890) rintracciasse presso l'Archivio di Stato di Perugia l'accordo stipulato il 18 novembre 1519 tra i procuratori del castello di Panicale e il pittore perugino Giovanni Battista Caporali (Perugia 1476 ca. - 1560 ca.), circa le modalità di pagamento del saldo di 80 dei 120 fiorini pat-

The discovery of a fresco depicting the story of the Annunciation on the wall behind meant that the temporary repositioning of the *Nativity* became permanent, as the uncovered *Annunciation* took pride of place, while the *Nativity* panel painting remained above the second altar, and the lunette and pedestal were moved to the sacristy. In the first ten years of the XIX century the pedestal was donated to Pope Gregory XVI – it is currently at the San Gregorio al Celio abbey in Rome – and the lunette was remounted above the *Nativity*. Local tradition, first voiced in 1626 by the canon don Corinzio Corsetti, attributes the work to Raphael. Towards the end of the XIX century the altarpiece was generically attributed to the Perugia school, until 1890 when Adamo Rossi came across a revealing document in the Perugia State Archives. It was an agreement stipulated on 18 November 1519 between representatives of the town of Panicale and the painter Giovanni Battista Caporali (Perugia ca.1476 - ca.



tuiti per la pittura di una tavola, che era stata stimata dai maestri Fiorenzo di Lorenzo e Domenico di Paris Alfani. L'altare di Panicale è un tipico esempio di “manierismo” peruginesco: l'invenzione del Presepe segue alla lettera un affresco di Pietro Perugino – maestro di Giovanni Battista Caporali – nel Collegio del Cambio di Perugia, salvo l'inserzione a forza del santo patrono Michele e l'eccentrico paesaggio sullo sfondo; mentre la figura dell'Eterno nella lunetta è ripresa da una invenzione di Raffaello per il Trasporto di Cristo nel sepolcro della Galleria Borghese a Roma.

Palazzo del Podestà

Oltrepassata la dimora del condottiero Boldrino Paneri (“Fausto agli amici e infausto ai nemici”), si giunge al punto di osservazione più alto del centro storico: Piazza Masolino, dove imponente si staglia il trecentesco Palazzo del Podestà, con le belle bifore e il “campanone”, oggi sede del-

1560) concerning the final payment of 80 florins from the total agreed price of 120 florins for a panel painting. The painting was held in high regard by the masters Fiorenzo di Lorenzo and Domenico di Paris Alfani. The altar in Panicale is a typical example of Perugia Mannerism. The layout of the *Nativity* strictly adheres to a fresco by Pietro Perugino – Giovanni Battista Caporali's teacher – in the Perugia Collegio del Cambio, apart from the necessary addition of the patron Saint Michael and the eccentric landscape in the background. The figure of the *Eternal Father* in the lunette is taken from an original design by Raphael for the *Bearing of Christ to the Sepulchre* in the Galleria Borghese in Rome.

Palazzo del Podestà

Walking past the lodgings of the mercenary commander Boldrino Paneri (“auspicious to his friends, inauspicious to his enemies”), the visitor arrives at the highest vantage point of the old town centre: Piazza Masolino. The impos-

l'archivio comunale, storico e notarile. La sezione notarile è costituita da 1697 protocolli prodotti da 103 notai diversi, il più antico dei quali risale al 1311, il più recente è datato 1872.

La particolarità dell'archivio risiede nella presenza dei registri parrocchiali di battesimi, matrimoni e morte, appartenenti alle parrocchie di Colle San Paolo (registri di matrimoni dal 1515 al 1860), S. Michele Arcangelo (Battesimi dal 1576 al 1860; matrimoni dal 1580 al 1860; morti dal 1616 al 1860), Missiano (San Pietro) e Montali (Santi Vito e Modesto). Interessante è la documentazione della "Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Panicale. Fondata il 15 Dicembre 1878", secondo quanto risulta dallo Statuto rinvenuto e pubblicato nel 1908: 15 registri, oltre al carteggio amministrativo e materiale a stampa dal 1879 al 1927. Vi sono conservati anche i documenti della Congregazione di Carità di Panicale (dal 1861 al 1937) e dell'Ente Comunale di Assistenza (dal



ing XIV century Palazzo del Podestà dominates the square: note the beautiful arched two light windows and the impressive bell tower. Today the building houses the municipal archives. The legal archives include 1,697 protocols by 103 different notaries, the oldest dating back to 1311, and the most recent from 1872.

The archives include baptisms, weddings and deaths from the parishes of Colle San Paolo (marriages registered between 1515 and 1860), San Michele Arcangelo (baptisms from 1576 to 1860; weddings from 1580 to 1860; deaths from 1616 to 1860), Missiano (San Pietro) and Montali (Santi Vito e Modesto). Among the fascinating documents are the records of the "Panicale Workers' Mutual Aid Society", which was "founded 15 December 1878" according to the society's statute, discovered and published in 1908. The records include 15 registers, as well as administrative correspondence and material printed between 1879 and 1927. Panicale's Charity Congregation docu-



1937 al 1978), le quali amministravano le diverse Opere Pie: Opera Pia del Santuario di Mongiovino; O.P. Legato Cagnoni; O.P. Del Santuario della Madonna della Sbarra; Monte di Pietà; O.P. Ospedale degli Infermi; Monte Frumentario.

Il documento più importante è lo statuto del Comune di Panicale, redatto in latino nel trecento e tradotto in lingua del volgo nel 1484. Vi si dettano regole e si stabiliscono sanzioni (in “solde”) per i trasgressori. Le rubriche ci restituiscono comportamenti della vita quotidiana all’interno del Castello: le donne non dovevano indugiare a “garulare” – chiacchierare; gli uomini non potevano giocare “a dade o altro giuoco al quale denare se mettano”; “denante la Chiesa de Sancto Angelo” era fatto divieto di “parlare o vero ragionare, mentre che li divini ofitii, o vero obsequi, per lo prete se celebra”; il *mercordì* era giorno di mercato e il sabato era dedicato alla pulizia delle strade e delle piazze; era fatto assoluto divieto di “scannare be-

ments are also held here (1861 to 1937), as well as those of the Council Assistance Group (1937 to 1978), which administered the various Charitable Works organisations, including the Mongiovino Sanctuary, Legato Cagnoni, Madonna della Sbarra Sanctuary, Monte di Pietà, Ospedale degli Infermi and Monte Frumentario Charitable Works organisations. The most important document is the Panicale *Comune* statute, which was written in Latin in the 1300s and translated into common language in 1484. Rules are declared and sanctions established for transgressors. The listings provide a fascinating glimpse of everyday life within the walls of the Panicale *Castello*: women were forbidden from loitering in order to “garulare”, or gossip; men were forbidden from playing “dice or other games involving money”; “in the vicinity of the Sancto Angelo church” it was forbidden to “talk or discuss during divine offerings or to petition the priest if he is celebrating mass”; Wednesday was market day and Saturday was



stie presso le porte del castello o borgo”.

È un diletto gustare il volgare panicaiese di quel tempo: *“Ancora statuimo, dicemo et ordinamo, che in tucti li danni dati personalmente, o vero cum bestie, de notte tempo, le pene se redopiano”*.

the day for sweeping the streets and piazzas; it was absolutely prohibited to “slaughter animals near the town or castle gates”.

The common language of the time is by turns tortuous and delightful to modern readers: *“Ancora statuimo, dicemo et ordinamo, che in tucti li danni dati personalmente, o vero cum bestie, de notte tempo, le pene se redopiano”*.



Chiesa di Sant'Agostino

La chiesa di Sant'Agostino di Panicale è ubicata all'esterno del castello, di fronte alla Porta Fiorentina. Non si possiedono notizie documentarie sulla data d'ingresso dei frati Agostiniani a Panicale, a causa della

Sant'Agostino church

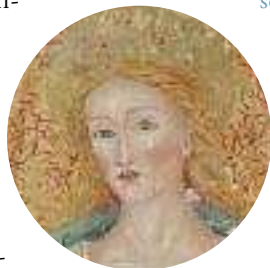
The Sant'Agostino church in Panicale is located outside the town walls, through the Porta Fiorentina entrance. There are no records of the date of the Augustinian monks' arrival in Panicale, given that the archi-



dispersione dell'archivio in seguito alla chiusura del convento nel 1652. Si è invece conservata la dichiarazione catastale presentata nel 1489 da una «Fraternitas Sancti Augustini sive Sanctae Marie», che può avere avuto un collegamento con la costruzione della chiesa. È questa un semplicissimo edificio a capanna, costruito in pietra arenaria e con la facciata rivolta verso occi-

ves were dispersed following the closure of the monastery in 1652. There is, however, a land registry declaration, presented in 1489 by a “Fraternitas Sancti Augustini sive Sanctae Marie”, that may be connected to the construction of the church. The church was built in sandstone and faces west. The date of February 1502 can just be made out on the lintel of the doorway, and this pro-

dente. Sull'architrave del portale si legge a fatica la data febbraio 1502, che va intesa come termine di ultimazione della costruzione. L'interno è uno stanzone disadorno con un tetto a capriate lignee a vista. Conserva un unico altare in pietra serena intitolato al Crocifisso, che appartenne ad una fraternita di disciplinati, come si legge sull'archivolto – «Altare societatis seu disciplinatorum Beatae Mariae Virginis» – e come risulta dalle figure dei saccati con la disciplina raffigurate sui plinti dei pilastri esterni. L'altare fu ultimato il 18 marzo 1539, data riportata nelle tabelle dei plinti centrali: «MCCCCC / XXXVIII – DIE XVIII / MARTII». Da antiche descrizioni risulta che l'altare era decorato con una Crocifissione ad affresco; in data più recente vi fu collocato un Crocifisso in rilievo del XVI secolo, trasferito per sicurezza nella collegiata di San



bably refers to the date when work on the building was finished. The interior is one large hall with visible wooden roof trusses. The church has a single altar in pietra serena stone dedicated to the Crucifix, which belongs to a brotherhood of flagellants, as can be read on the underside of the arch – “Altare societatis seu disciplinatorum Beatae Mariae Virginis” – and confirmed by the figures of the Sack Friars of the Penitence of Jesus Christ depicted on the plinths of the external pillars. The altar was finished on 18 March 1539, the date recorded on the central plinths: “MCCCCC / XXXVIII – DIE XVIII / MARTII”. Old documents record that the altar was originally decorated with a frescoed *Crucifixion*; a XVI century *Crucifixion* in relief was added more recently, but it was then taken to the San Michele Collegiate church for security

Michele. Coevi all'altare sono i malconci affreschi della parete, che raffigurano episodi della Flagellazione di Cristo. In realtà tutte le pareti della chiesa erano ricoperte da dipinti murali. Si sono conservati gli affreschi della facciata, che raffigurano una Madonna col Bambino in trono sopra il portale, attribuita ad Angelo di Lorentino da Arezzo, e le sante Lucia e Caterina d'Alessandria (1506). Sulla stessa parete era un tempo un altare intitolato alla Madonna del Soccorso, dal quale proviene una Madonna col Bambino e angeli musicanti, attualmente conservata nella chiesa di San Sebastiano e recentemente attribuita al giovane Raffaello da Urbino.

Chiesa della Madonna della Sbarra

La chiesa della Madonna della Sbarra è situata all'esterno del castello di Panicale, in fondo al borgo che esce dalla Porta Fiorentina e in vista del lago, dove era il casello daziario dal quale prese il nome. Ad un trivio di strade c'era un'edicola

reasons. The damaged frescoes on the walls, depicting the *Flagellation of Christ*, date back to the same period as the altar. Originally all the walls of the church were painted with murals. The frescoes from the façade, depicting a *Madonna with Child on Throne* above the doorway, attributed to Angelo di Lorentino from Arezzo, and *Saints Lucia and Catherine of Alexandria* (1506), have been conserved. On the same wall there was an altar dedicated to Our Lady of Perpetual Help, which included a *Madonna with Child and angel musicians* that is currently conserved in the San Sebastiano church and was recently attributed to the young Raphael.

Madonna della Sbarra church

The Madonna della Sbarra is situated outside the town walls of Panicale, behind the town just outside Porta Fiorentina, overlooking the lake. The church takes its name from a turnpike that used to stand here – “sbarra” means barrier.



con una Maestà, che cominciò nel 1599 a fare miracoli dopo che un giovane liberò l'immagine dalle spine che la ricoprivano e la riparò dalla pioggia (Corsetti 1626). I magistrati di Panicale fecero allora costruire una piccola cappella, perché vi si potessero celebrare le funzioni religiose; ma non cessando di crescere il numero dei fedeli e moltiplicandosi i lasciti per grazia ricevuta, nella primavera 1600 si dette inizio alla costruzione di un tempio più grande, che fu ultimato nel 1625. La facciata in laterizio, con tre portali e cornici in pietra serena, segue modelli del Rinascimento toscano ed è datata 1638 sul portale centrale. Una

Where the three roads meet there was a shrine with a *Madonna in Majesty* painting. The painting was obscured by brambles until 1599 when a young man cleared them away and made a simple shelter to protect the image from the rain (Corsetti 1626). From this moment on miracles were attributed to the image. The Panicale magistrates then ordered that a small chapel be built for religious celebrations. The number of faithful continued to grow, as did their donations in thanks for graces received, and so in spring 1600 work began on a larger place of worship, which was finished in 1625. The brick façade, with



iscrizione sulla cornice marcapiano dichiara che l'edificio era sottoposto all'amministrazione perpetua della comunità. L'interno è diviso in tre navate. La navata centrale termina con un altare monumentale risalente alla fine del XVII secolo, sorretto da quattro gigantesche cariatidi e con l'icona miracolosa che raffigura una Madonna col Bambino e angeli, di autore ignoto del primo Quattrocento. Contro la parete di facciata è addossata una cantoria con lo stemma di Panicale; la macchina dell'organo è di Adamo Rossi (1800). Alle spalle dell'altare maggiore

three doorways and pietra serena stone cornices, follows the Tuscan Renaissance style, and bears the date 1638 on the central doorway. An inscription on the stringcourse declares that the building is under the perpetual administration of the community. The interior is divided into three naves. The central nave leads to an impressive late XVII century altar held up by four enormous caryatid statues, and an early XV century icon depicting a *Madonna with Child and angels*, by an unknown artist, to which miraculous qualities have been attributed. A choir



è un coro con stalli lignei. Nelle navate laterali sono quattro altari in stucco, intitolati all'Immacolata Concezione, San Carlo Borromeo, San Francesco di Paola e San Francesco di Assisi. La tela di Simeone Ciburri (Perugia, notizie 1591-1624) dell'altare di San Francesco presenta una veduta di Assisi con la basilica di Santa Maria degli Angeli in costruzione. Sull'altare di San Carlo è una tela datata 1600 di Benedetto Bandiera (Perugia, notizie 1564-1634). Di ignota provenienza sono le altre tele appese alle pareti. L'abitazione per il custode dietro la chiesa ospita un piccolo museo con una raccolta di paramenti liturgici e oggetti sacri.

Chiesa di San Sebastiano

La chiesa di San Sebastiano è posta a circa 250 metri dalle mura di Panicale, in fondo al Borgo Regio che esce dalla Porta Perugina e si allunga sulla cresta orientale del monte Petralvella. È un edificio in laterizio dalle dimensioni modeste, con una facciata quadrata rivestita d'intonaco che lo

with the Panicale coat of arms is situated above the entrance, housing Adamo Rossi's organ (1800). Behind the main altar there is a wooden choir stall. There are four stucco altars in the side naves, dedicated to the Immaculate Conception, Saint Charles Borromeo, Saint Francis of Paola and Saint Francis of Assisi. The canvas by Simeone Ciburri (Perugia, late XVI to early XVII century) in the latter altar depicts a view of Assisi with the Santa Maria degli Angeli basilica under construction. The Saint Charles altar houses a canvas dated 1600 by Benedetto Bandiera from Perugia. The canvases on the walls of the other altars are by unknown artists. The custodian's residence at the back of the church is now home to a small museum with a collection of liturgical hangings and sacred objects.

San Sebastiano church

The San Sebastiano church is situated about 250 metres outside the walls of Panicale, at the end of the Borgo Regio

confonde alla facciata ad ali dell'Istituto Educativo Opere Pie San Sebastiano. La chiesa primitiva fu costruita sullo scorcio del XV secolo dalla comunità del castello di Panicale – sull'architrave del portale si legge la frase: «ECC(lesi)A S(anc)TI SEBAST(ian)I C(ast)RI PANICALIS» – accanto ad un ospedale per la cura degli appestati. Questa norma profilattica trovò una generale adozione nella seconda metà del Quattrocento, quando il fenomeno della peste raggiunse in Europa una diffusione endemica. Per limitare il contagio, le popolazioni si difesero costruendo una rete di ospedali a debita distanza dai centri abitati, destinati a isolare i soggetti a rischio o alla cura dei malati. In origine la chiesa era preceduta da un portico, forse parte del chiostro che delimitava il cimitero, di cui restano due arcate lasciate libere dall'intonaco. L'interno era coperto da un tetto a due spioventi, con capriate lignee in vista, ed era decorato sulla parete di fondo da un grande

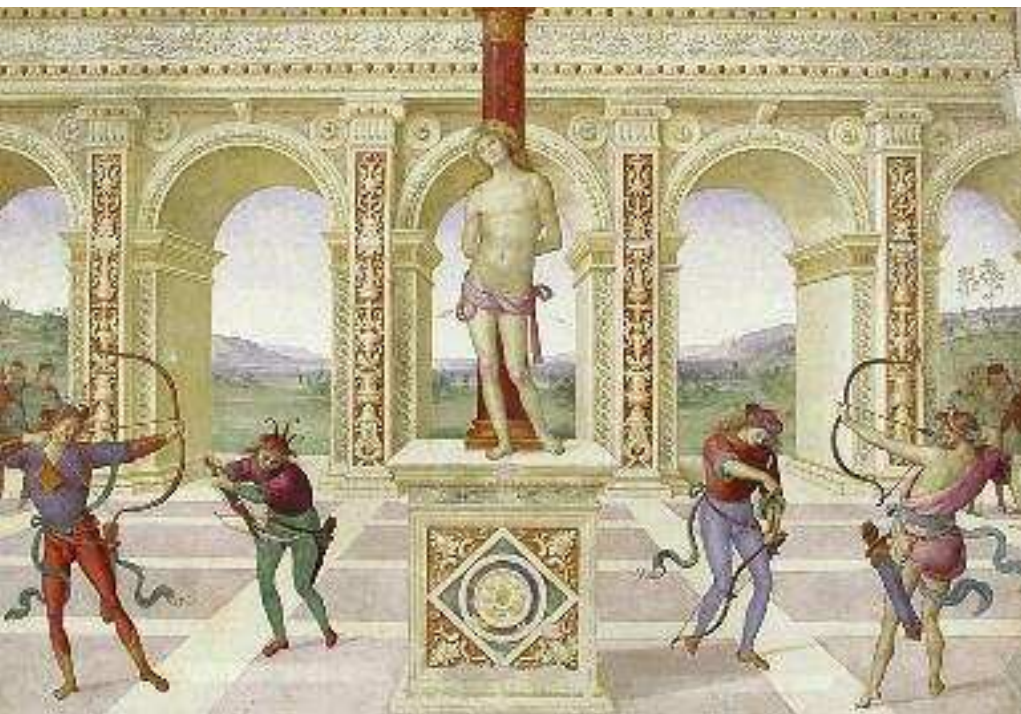


district. Borgo Regio starts outside Porta Perugina and runs east along the crest of the Monte Petralvella. It is a modest brick building with a square plaster façade in keeping with the façade of the neighbouring Istituto Educativo Opere Pie San Sebastiano building. The church was built by the people of Panicale at the end of the XV century – the lintel of the doorway bears the legend “ECC(lesi)A S(anc)TI SEBAST(ian)I C(ast)RI PANICALIS” – next to a hospital dedicated to the care of plague victims. These institutions became common in the second half of the XV century, when the Black Death reached epidemic proportions in Europe. To limit contagion people defended their communities by building a network of hospitals a reasonable distance from population centres. These hospitals were built to isolate people at risk or cure the sick. The church originally had a portico in front of the entrance, perhaps part of the cloister that bordered the cemetery, of which two arches remain, stripped of their

affresco raffigurante la storia del martirio di san Sebastiano (1505). Nei primi anni del XVII secolo quel che restava del lazzaretto fu concesso all'ordine dei Gesuiti, che vi costruirono una colonia estiva. Con la soppressione della Compagnia del Gesù, nel 1790 l'intero complesso fu acquistato dal collegio delle Vergini di Maria presso la chiesa di Santa Lucia, un'opera pia rivolta all'istruzione delle fanciulle. L'interno dell'edificio rispecchia i diversi passaggi di proprietà. Si entra in una sorta di atrio, sopra il quale è stata ricavata una cantoria, e si accede ad una sala coperta da volte a crociera sorrette da pilastri. Le pareti sono integralmente dipinte di bianco, salvo la parete di fondo che conserva il celebre affresco di Pietro Perugino. Sopra un altare laterale è una tela con la Madonna delle Grazie, attribuita ad Antonio Pomarancio (Città della Pieve 1568 ca. - Roma 1629).



plaster. The sloped roof has wooden trusses that are visible from inside the church, and the interior back wall is decorated with a large fresco depicting the *Martyrdom of Saint Sebastian* (1505). At the beginning of the XVII century what was left of the hospital was given to the Jesuit order, which used it as a children's home. In 1790, following the suppression of the Jesuits, the entire building was bought by the Vergini di Maria college from the Santa Lucia church, a pious organisation dedicated to the education of young girls. The interior of the building reflects its passage between different owners. The entrance is a kind of atrium, with a choir above it, leading into a hall with a cross-vaulted ceiling supported by pillars. The walls are uniformly painted white, apart from the back wall where the famous fresco by Pietro Perugino can be seen. Above a side altar there is a canvas depicting *Our Lady of the Graces*, attributed to Antonio Pomarancio (Città della Pieve ca. 1568 – Rome 1629).



Chiesa di San Sebastiano
Pietro Vannucci detto
Il Perugino, *Martirio*
***di san Sebastiano* (1505)**

La chiesa di San Sebastiano conserva al suo interno un affresco famoso con il Martirio di san Sebastiano dipinto da Pietro Perugino (Città della Pieve 1450 ca. – Fontignano 1523), il maggiore pittore umbro del Rinascimento. Sebastiano fu un soldato romano vissuto al tempo dell'impera-

San Sebastiano church, Pietro
Vannucci known
as il Perugino, *The Martyrdom*
***of Saint Sebastian* (1505)**

The San Sebastiano church houses a famous fresco depicting the *Martyrdom of Saint Sebastian* by Pietro Perugino (Città della Pieve ca. 1450 – Fontignano 1523), the greatest Umbrian painter of the Renaissance. Sebastian was a Roman soldier at the time of the emperor Diocletianus





tore Diocleziano (284-305), che si convertì al cristianesimo e fu condotto al martirio; ma sopravvisse alle frecce che gli furono scagliate contro dai suoi commilitoni, fu curato da una vedova di nome Irene e, nuovamente catturato, fu condannato a morte mediante flagellazione. Mentre infuriava la Peste Nera nel 1348, Sebastiano fu invocato come *depulsor pestilentiae* in seguito ad un episodio miracoloso avvenuto ad Avignone. La fama di santo profilattico fu accresciuta dal valore simbolico assegnato alle frecce in età medioevale: tre frecce in mano a Cristo significavano i flagelli di peste, fame e guerra. A Panicale il supplizio del santo è ambientato nel-

(284-305AD) who converted to Christianity and became a martyr. He survived the arrows that his former comrades in arms fired at him and was nursed back to health by a widow named Irene before being recaptured and condemned to death by flagellation. As the Black Death swept through Europe in 1348 Saint Sebastian was invoked as a protective *depulsor pestilentiae* following an event in Avignon that was held to be a miracle. The fame of the protector saint was increased by the symbolic value assigned to the arrow in medieval Europe: three arrows in Christ's hand signified the flagellations of plague, hunger and war. In



la scenografia di una piazza monumentale, chiusa sul fondo da un grandioso porticato che si affaccia su un luminoso paesaggio. Sebastiano vi compare in posizione dominante sopra un alto plinto, legato ad una colonna come nell'episodio evangelico del Cristo flagellato nella reggia di Pilato. Il martire non sembra provare alcun dolore, indifferente alla giostra di arcieri disposti ai suoi piedi secondo i movimenti di una danza, due che scagliano frecce, due che caricano le armi; mentre dall'alto del cielo l'Eterno si affaccia a benedire il martire, assicurandogli la salute. Perugino firmò l'opera sul plinto centrale, dove si legge ancora a fatica il suo no-

Panicle the saint's torments are set in an enormous square, closed at the back by a large portico looking onto a bright landscape. Sebastian is pictured in a dominant position on a tall plinth, tied to a column, similar to the story from the Gospels of Christ's flagellation in Pilate's palace. The martyr shows no signs of feeling any pain, and is seemingly indifferent to the archers around him, who are arranged as though performing a dance, two of them shooting arrows, two reloading their weapons, while from on high the Eternal Father looks down to bless the martyr, reassuring him. Perugino signed the work on the central plinth, where



me: “P(etrus) DE CASTRO”. Negli anni immediatamente precedenti la commissione del dipinto, nel 1503 Panicale era stata messa a sacco dalle truppe del duca di Valentino, figlio di Alessandro VI Borgia. L’anno seguente la peste seguì la guerra. Nel 1505 Pietro dipinse l’affresco di Panicale, data che si legge in lettere romane sui pilastri del portico. Due anni più tardi Perugino otterrà il saldo finale di 11 fiorini, che gli saranno versati il primo settembre 1507 per il “S. Sebastiani depicte dicte comunitati Castri Panicalis et hominibus ipsius”.

his name can still be just made out: “P(ietro) DE CASTRO”. In 1503, just before the painting was commissioned, Panicale was sacked by the troops of Valentino, the son of Pope Alexander VI. In 1504 plague followed war, and in 1505 Pietro painted the fresco in Panicale: the date can be seen in the painting on the pillars of the portico. Two years later Perugino received the final payment of 11 florins, which were paid on 1 September 1507, for “S. Sebastiani depicte dicte comunitati Castri Panicalis et hominibus ipsius”.



Chiesa di San Sebastiano
Raffaello Sanzio, *Madonna col Bambino, angeli musicanti e santi Agostino e Maria Maddalena* (1504 ca.)
 Il dipinto proviene dalla chiesa di Sant’Agostino di Panicale, al cui interno decorava l’altare della Madonna del Soccorso, presso il quale si riuniva una confraternita di donne. Antiche descrizioni rammentano l’altare in fondo alla navata, accanto alla porta principale

San Sebastiano Church,
Raphael, *Madonna with Child, musician angels and Saints Augustine and Mary Magdalene* (ca. 1504)
 The painting was originally held in the Sant’Agostine church in Panicale, where it decorated the Our Lady of Perpetual Help altar, where a sisterhood used to meet. Documents record the layout of the altar at the end of the nave, beside the main doorway





sulla quale si legge la data 1502. Nel 1796, a causa della forte umidità dell'ambiente, si decise di staccare l'affresco dal muro

where you can read the date 1502. In 1796 it was decided that the fresco was at risk of being damaged by humidity, and it was removed from the wall and moved to the north wall of the church. After being restored on numerous occasions it was finally relocated to the San Sebastiano church. Tradition dating back to 1626 links the Sant'Agostino Madonna with the painter Pietro Perugino, and the work was included in his catalogue until 1984, when the work was tentatively attributed to Giovanni di



e di spostarlo sulla parete nord della chiesa. Più volte restaurato, fu infine depositato nella chiesa di San Sebastiano. Una tradizione plurisecolare, che risale al 1626, ha collegato la Madonna di Sant'Agostino al nome di Pietro Perugino, nel cui catalogo ha continuato a figurare fino al 1984, quando vi si è voluto riconoscere un aiuto di Pietro identificato in





Pietro, known as lo Spagna (Gualdi 1984, Scarpellini 1984). More recently (Lunghi 2005) the painting has been attributed to Raphael (Urbino 1483 - Roma 1520), on the basis of a new chronology that places the execution of the work between 1502 and 1506, as well as comparisons with paintings dating back to the first half of the



Giovanni di Pietro detto lo Spagna (Gualdi 1984, Scarpellini 1984). Recentemente (Lunghi 2005) è stata proposta un'attribuzione a Raffaello Sanzio (Urbino 1483 - Roma 1520), sulla base di una nuova cronologia che ne colloca l'esecuzione tra il 1502 e il 1506 e grazie al confronto con dipinti risalenti al primo lustro del Cinquecento: la pala Gavari della National Gallery di Londra (1503) e la pala Colonna del Metropolitan Museum di New York (1504 ca.). Decisivo è il confronto con un disegno già



XVI century: the Gavari altarpiece in London's National Gallery (1503) and the Colonna altarpiece in New York's Metropolitan Museum (ca. 1504). The comparison with

assegnato a Raffaello conservato presso il Fogg Art Museum di Cambridge, che contiene uno studio per l'angelo che suona la lira sulla sinistra. Antiche descrizioni identificano il soggetto per una Vergine Assunta in cielo, che richiede la presenza degli angeli musicanti: il primo che suona una lira da braccio, il secondo una bombarda, il terzo una ribeca, il quarto un liuto. Inimitabile è l'abilità di Raffaello nell'attingere al repertorio di Perugino e di Pintoricchio, restituendo un insieme caratterizzato – secondo il suo stile – “da tanta grazia, studio, bellezza, modestia ed ottimi costumi” (Vasari 1568). È verosimile che a far da tramite tra Raffaello e Panicale sia stata Atalanta Baglioni, la committente della celebre Deposizione Baglioni nella Galleria Borghese a Roma, alla quale appartenne il castello di Montalera.

a drawing already attributed to Raphael was decisive. The drawing, which includes a study for the angel playing the lyre on the left, is in Cambridge's Fogg Art Museum. Documents identify the study as being for a *Virgin Received into Heaven*, an image requiring musician angels: the first is playing a lyre, the second a trumpet, the third a small mandolin, and the fourth a lute. Raphael's inimitable ability to draw on Perugino and Pintoricchio's repertoires results in his own style, which is characterised “by much grace, study, beauty, modesty and wonderful qualities” (Vasari, 1568). It is likely that Raphael came into contact with Panicale through Atalanta Baglioni, who commissioned Raphael's famous Baglioni *Deposition* (Galleria Borghese, Rome) and owned the nearby Montalera castle.

Chiesa di Santa Maria della Querciolana

La chiesa di Santa Maria della Querciolana è posta a circa 1 km dal centro di Panicale, nella

Santa Maria della Querciolana church

The Santa Maria della Querciolana church is situated about one kilometre from

strada che conduceva un tempo al castello di Mongiovino.

Si visita chiedendo ai proprietari dell'azienda agraria La Querciolana, che conserva al suo interno la cella dell'altare maggiore, mentre la navata della

Panicale, on the road that used to lead to Mongiovino castle.

Visits can be organised by arrangement with the owners of La Querciolana farm. The farmhouse contains the main altar room, but the nave of the



chiesa fu demolita intorno all'anno 1800. In origine era un'edicola viaria che fu protagonista di «un miracolo compiuto da un'immagine della beata Maria Vergine alla Querciola-

church was demolished in around 1800. It was originally a small shrine by the roadside where “a miraculous image of the blessed Virgin Mary appeared to a young girl on



na, della quale si racconta che apparisse ad una fanciulla stando sul tronco di una quercia, dalla quale quercia e dalla fonte Rana che vi scorre accanto prese la chiesa il nome di Querciorana» (Corinzio Corsetti 1626). La notizia del miracolo suscitò un'intensa devozione popolare e la Maestà diventò «famosissima sin dai tempi antichi per la devozione nell'assolvere voti e nell'ottenere grazie, che vi fa accorrere una folla innumerevole dai luoghi più diversi portando numerosi doni, e per la festa che tutto il popolo vi tiene in suo onore nel tempo delle Pentecoste, nella quale occasione la chiesa viene decorata a spese della comunità di Panicale, come stanno a dimostrare i ceri di grande peso e gli indumenti sacri che vi si conservano» (*Ibidem*). Nel 1480 già esisteva una piccola chiesa, che ottenne in quell'anno dal vicario del vescovo di Chiusi l'autorizzazione a celebrarvi messe e uffici. Tre anni dopo (2 maggio 1483) si dette inizio

the trunk of an oak tree (or *quercia*), which together with the nearby Rana spring gave the church its original name, Querciorana" (Corinzio Corsetti, 1626). News of the miracle led to intense popular devotion and the *Madonna in Majesty* became "extremely famous since ancient times for absolving vows and obtaining grace, attracting vast crowds from all around and generous gifts, and for the festival that the whole population celebrated in her honour at the Pentecost, on which occasion the church is decorated by the community of Panicale, as demonstrated by the large candles and the sacred garments conserved there" (*ibid*). There was already a small church on the site by 1480, and it obtained authorisation to celebrate mass and officiate ceremonies from the bishop of Chiusi's vicar in that year. Three years later (2 May 1483) work started on a much larger building, near which a

alla costruzione di un edificio assai grande, presso il quale fu costruito un convento per una comunità di frati Serviti provenienti dal convento di Santa Maria Nuova di Perugia, che ne ottennero il possesso da Alessandro VI Borgia il 22 novembre 1497. La chiesa era coperta a travature lignee e aveva quattro altari, presso i quali i Baglioni del castello di Montalera elessero le loro sepolture. «È fama che la chiesa fosse consacrata in onore di Maria dal sommo pontefice Paolo III, quando passò per Panicale al tempo della costruzione del forte perugino» (*Ibidem*). I frati Serviti restarono alla Querciolana fino al 1652, quando il convento fu chiuso per decreto di Innocenzo X.

Chiesa di Santa Maria della Querciolana

Altare maggiore

Di Santa Maria della Querciolana resta la sola cappella maggiore, con l'altare rinascimentale in pietra e la decorazione ad affresco della parete absidale. Quando fu abbattuta

monastery was built for a community of Servite monks from the Santa Maria Nuova monastery in Perugia, who formally took possession of it from Pope Alexander VI on 22 November 1497. The church was roofed with wooden beams. There were four altars where the Baglioni family from Montalera castle were buried. "It is well known that the church was probably consecrated in honour of Mary by the highest pontiff Paul III when he passed through Panicale at the time of the construction of the fort in Perugia" (*ibid*). The Servite monks stayed at the Querciolana until 1652 when the monastery was closed by a decree of Pope Innocent X.

Santa Maria della Querciolana Church

Main altar

The main chapel is all that remains of the Santa Maria della Querciolana church. The chapel has a stone Renaissance altar and is decorated with frescoes on the apse wall. When





la navata della chiesa, la parte superstita fu ricoperta di bianco di calce. Gli affreschi furono ritrovati “nel novembre 1910 [quando] un pittore fiorentino cercò sotto l’intonaco di calce e scoperse degli affreschi della scuola perugina: un’Annunciazione di Maria, la cui immagine è tutta quanta scalpellata, e in alto un Padre Eterno in mezzo ad una gloria di cherubini e serafini, somiglianti nel disegno a quelli del S. Sebastiano del Vannucci” (Grifoni 1918). Attraverso un’apertura si scorge la Maestà

the nave of the church was knocked down the surviving part was plastered in white lime. The frescoes were rediscovered “in November of 1910 [when] a Florentine painter looked under the lime plaster and found frescoes from the Perugia school: an *Annunciation to Mary*, whose image is scratched, and, above, an *Eternal Father in the midst of a glory of cherubim and seraphim*, similar to those of the San Sebastiano by Vannucci” (Grifoni 1918). The miraculous *Madonna in Majesty* can be seen



miracolosa, che raffigura una Madonna del latte tra due angeli e negli sganci i santi Giovanni Battista e Antonio Abate, riferibile ad un pittore toscano attivo sullo scorcio del XIV secolo che imita la maniera di Giovanni del Biondo e di Niccolò di Pietro Gerini. Sulla parete ai lati della nicchia è dipinta la storia dell'Annunciazione. La sovrapposizione degli intonaci e le scalfitture sulla superficie rivelano che la parete fu dipinta in quattro riprese e che i dipinti più antichi non erano destinati a restare in vista: a) la cornice a mosaico cosmatesco della primitiva Maestà; b) la Vergine a sinistra dell'apertura; c) l'Angelo sulla destra; d) la cornice manierista della nicchia. La figura della Vergine annunziata, forse dipinta per la chiesa esistente nel 1480, è riconducibile ad un pittore fiorentino prossimo alla maniera di Sandro Botticelli e di Filippino Lippi (Lunghi 2005). L'Angelo annunziante, l'Eterno nella lunetta, l'Uomo del dolore nel finto paliotto e gli angeli all'esterno della mostra in pietra sono attribuiti al

through an opening. The painting depicts a nursing Madonna between two angels and the Saints John the Baptist and Anthony Abbot in the splays, tentatively attributed to a Tuscan painter who was active at the end of the XIV century, imitating the styles of Giovanni del Biondo and Niccolò di Pietro Gerini. The story of the Annunciation is painted on the walls on the sides of the niche. The superimposition of the plaster and the scratches on the surface reveal that the wall was painted in four stages and that the oldest paintings were destined to be hidden from sight: the Cosmati mosaic frame of the old *Madonna in Majesty*; the Virgin to the left of the opening; the Angel on the right; and the mannerist frame from the niche. The figure of the *Announced Virgin*, perhaps painted for the church as it was in 1480, may be the work of a Florentine painter working in the style of Sandro Botticelli and Filippino Lippi (Lunghi, 2005). The *Announcing Angel*, the *Eternal Father* in the lunette, the faux altar covering and the angels outside the

pittore perugino Giovanni Battista Caporali (Gnoli 1923). Nella cornice in pietra dell'altare, che presenta gli stemmi dei Servi di Maria e del castello di Panicale, si è voluto riconoscere lo scultore settignanese Francesco di Guido da Virio (Scarpellini 1981), forse su disegno dello stesso Caporali nel terzo decennio del Cinquecento.

stonework are attributed to the Perugia painter Giovanni Battista Caporali (Gnoli, 1923). The stone cornice of the altar, bearing the Servants of Mary and Panicale coats of arms, has been attributed to the Setignano sculptor Francesco di Guido di Virio (Scarpellini, 1981), perhaps working from designs by Caporali in the 1520s.

Tavernelle

Tavernelle è la frazione più estesa e popolosa del territorio comunale di Panicale, favorita nello sviluppo dalla collocazione nel fondovalle attraversato da una importante via di collegamento. La crescita urbana della frazione è tutta recente, in gran parte costituita da un'edilizia diffusa e dai nuovi quartieri residenziali che si sono allineati lungo il percorso della via Pievaiola e nelle aree collinari che delimitano la sponda sinistra del Nestore. Lo sviluppo demografico del secondo dopoguerra è

Tavernelle

Tavernelle is the largest and most populous town in the municipality of Panicale. It developed largely thanks to its advantageous location at the bottom of the valley, along a road connecting Perugia to Chiusi and the lake. The town's recent growth was in large part constituted by the burgeoning building trade and new residential quarters lining both sides of the via Pievaiola, continuing up into the hills to the north of the river Nestore. The town continued to grow in the post war era, thanks to the artisan activities that had become established in the area and the fertile plains on either





stato condizionato dalla presenza di un'estesa area artigianale, che ha occupato gran parte delle aree pianeggianti a ridosso del fiume, un tempo destinate alle attività agricole, e da una rete di servizi commerciali cresciuta in contiguità con il nucleo primitivo dell'abitato. Come indica chiaramente il toponimo, l'origine di Tavernelle è legata alla strada che collegava Perugia alla

side of the river, as well as the network of commercial services that expanded along with the growth in housing. As its name suggests, Tavernelle's origins are closely tied to the road that connected Perugia to the consular via Cassia. There has been a tavern where the road from Mongiovino castle meets via Pievaiola since the XIV century. The historian Pompeo

via consolare Cassia. All'incrocio tra la via Pievaiola e la strada che scendeva dal castello di Mongiovino esisteva sin dal XIV secolo un'osteria, che lo storico Pompeo Pellini (1664) rammenta col nome di «Taverne di Bartuccio», presso la quale si teneva il «Mercato delle Tavernelle». La strada segnava il confine tra le diocesi di Perugia e di Chiusi, per cui la fila di case verso oriente dipendeva dal castello di Oro e l'altra a occidente dal castello di Mongiovino. Questa situazione imbarazzante si protrasse fino al 1836, quando le due parti si accordarono di far passare il confine sul corso del fiume, ma impedì che Tavernelle potesse trasformarsi da villa in castello. Al centro dell'abitato funzionava un ospedale per l'accoglienza dei poveri, che fu fondato nel 1490 e venne accatastato l'anno 1500, ed era servito da una piccola chiesa senza cura d'anime, dipendente dalla parrocchia di Oro, intitolata alla Santissima Annunziata. La chiesa fu ricostruita nel 1857, due anni prima che fosse eretta la parrocchia autonoma di Tavernelle. Quasi contemporanea-

Pellini (1664) referred to it as the "Bartuccio Taverns", where the "Tavernelle Market" was held. The road marked the border between the Perugia and Chiusi diocese, meaning that the houses on the south of the road were dependent on the Oro castle and those on the north dependent on the Mongiovino castle. This inconvenient circumstance continued until 1836, when the two sides agreed to make the border run along the river rather than along the road. This solution, however, denied Tavernelle the opportunity of becoming an independent town. There was a hospital dedicated to looking after the poor in the old centre. The hospital, founded in 1490 and officially registered in 1500, was served by the small Santissima Annunziata church, which had no curator and was dependent on the Oro parish church. The church was rebuilt in 1857, two years before Tavernelle's own parish church was built. The hospital for the poor was demolished at around the

mente fu abbattuto l'ospedale dei poveri, che si affacciava su Piazza Magenta, dove si trova una fontana decorata da un leone in pietra che fu realizzata dallo scultore locale Girolamo Ricotti (Tavernelle 1897 - Roma 1987).

same time. It had been situated facing the Piazza Magenta, where there is a fountain decorated with a stone lion by the local sculptor Girolamo Ricotti (Tavernelle 1897 – Rome 1987).

Santuario di Santa Maria di Mongiovino

Il santuario di Santa Maria di Mongiovino sorge sul declivio ai piedi del castello di Mon-

Santa Maria di Mongiovino Sanctuary

The Santa Maria di Mongiovino Sanctuary is situated on the slopes of the hill where



giovino, non lontano dal villaggio di Tavernelle. È un tipico santuario mariano, che si colloca sulla scia di un fenomeno di devozione destinato ad una vasta fortuna nell'Europa cristiana nei secoli finali del medioevo, quando furono costruiti numerosi edifici sacri per commemorare una visione della Vergine o il ritrovamento miracoloso di

castle Mongiovino stands, not far from the town of Tavernelle. It is a typical Marian sanctuary built in the wake of the popular devotion that swept Christian Europe in the last centuries of the medieval period, when numerous sacred buildings were erected to commemorate a reported vision of the Virgin or the unexpected rediscovery of a sacred image.





un'immagine sacra. Nei castelli intorno al lago Trasimeno è possibile ancor oggi visitare numerosi santuari rinascimentali costruiti a protezione di dipinti più antichi. L'episodio che dette inizio alla devozione mariana di Mongiovino avvenne ad una data imprecisata intorno al 1500. Il 4 giugno 1513 il vescovo di Chiusi concedette agli abitanti del castello lo juspatronato di un oratorio che si stava costruendo in onore di una Maestà miracolosa, nonché l'amministrazione delle offerte che erano lasciate da «una moltitudine incredibile ed ammirevole di gente si reca qui in devoto pellegrinaggio». Cinque mesi dopo papa Leone X Medici intervenne in favore degli strepitosi prodigi che vi avvenivano. Nel giro di pochi anni questo primo edificio si rivelò insufficiente per accogliere il numero crescente di pellegrini, e nel 1524 si dette inizio alla costruzione di una chiesa monumentale. Una voce tradizionale ne indicava l'autore in Donato Bramante da Urbino, ma una serie di pagamenti registrati negli anni

Numerous Renaissance sanctuaries built to protect old paintings can still be visited today in the castles around Lake Trasimeno. Mongiovino's Marian devotion dates back to an episode from the early XVI century. On 4 June 1513 the bishop of Chiusi conceded the right of patronage over an oratory, which was being built in honour of a *Madonna in Majesty* painting, to the inhabitants of the castle, as well as allowing them to administer the offerings that were donated by "an incredible and admirable crowd of people who were drawn here as devout pilgrims". Five months later Pope Leo X gave his blessing to the prodigious crowds. Within a few years the original building was too small to welcome the growing number of pilgrims, and work was started on a large church in 1524. Legend has it that it was designed by Donato Bramante da Urbino, but a series of payments registered in the years 1525-26 confirm that the project was overseen by Rocco da Vicenza, an architect and stonemason



1525-26 ha restituito la paternità del progetto a Rocco da Vicenza, un architetto e lapicida vicentino che era già da alcuni anni attivo in Umbria e che le dette l'aspetto di un massiccio blocco quadrato con un'abside sporgente, sormontato da una cupola cen-

from Vicenza who had already been working in Umbria for a few years. He was responsible for the particular design: a large square block with a protruding apse, surmounted by a central dome, with four façades complete with horizontal gables with rose windows. It was completed within a few years. The date 1525 can be read in the sculpted decorations of the Madonna chapel, and documents record that the dome was finished and painted



trale e con quattro facciate completate da timpani orizzontali con rosoni. Nel giro di pochi anni fu portata a termine la costruzione. La data 1525 si legge nella decorazione scultorea della cappella della Madonna, mentre da documenti risulta che la cupola era già ultimata e

in 1528. In 1533 the two symmetrical entrances that open onto the north and south side were decorated by stonemasons from Veneto and Tuscany. The frescoes in the lunettes are by Orsino di Antonio Carota from Perugia (1578).



imbiancata nel 1528. Nel 1533 i due ingressi simmetrici che si aprono sul lato nord e sud furono decorati da sculture di lapicidi veneti e toscani. Gli affreschi nelle lunette sono del perugino Orsino di Antonio Carota (1578).

Santuario di Santa Maria di Mongiovino, Ignoto pittore umbro del XIV secolo
Madonna col Bambino

L'immagine miracolosa che ha dato inizio alla costruzione del santuario di Mongiovino è conservata in un altare isolato in forma di tempietto posto al centro della cappella della Madonna. L'affresco medievale, che ritrae una Madonna col Bambino in trono tra quattro angeli, fu dipinto da un pittore umbro, probabilmente perugino, intorno alla metà del XIV secolo. Nel 1525 Rocco da Vicenza portò a termine la costruzione della cappella, data che si legge sulle candelabre di un pilastro. Della stessa epoca è l'altare in pietra, compresa la figura dell'Eterno dipinta nella lunetta sopra la Maestà. La leggenda di fondazione narra di

Santa Maria di Mongiovino Sanctuary, Unknown XIV century Umbrian painter
Madonna with Child

The painting that inspired the construction of the Mongiovino sanctuary is held in an isolated altar shaped like a small temple situated at the centre of the Madonna chapel. The medieval fresco, depicting a *Throned Madonna with Child between four angels*, was painted by an Umbrian painter, probably from Perugia, around the middle of the XIV century. Rocco da Vicenza finished work on the chapel in 1525, as can be read on the candelabra on one of the pillars. The stone altar dates back to the same period, including the figure of the *Eternal Father* painted in the lunette above the *Madonna in Majesty*. Legend tells of a shepherd girl called Andreana, who heard a voice emanating from a shrine built to house a religious painting at a fork in the road, near a spring. The Madonna implored her to tell the inhabitants of the nearby Mongiovino castle to clear the



una pastorella di nome Andreama, che sentì una voce uscire da un'edicola posta ad un trivio di strade nei pressi di una fonte. La Madonna la pregava di dire agli abitanti del vicino castello di Mongiovino di ripulire l'edicola dai rovi e di restituirla alla venerazione. La giovane non fu creduta, benché avesse a lungo insistito nella richiesta. Un giorno, mentre si recava a prendere acqua alla fonte, la Vergine le ordinò di tornare al castello portando sulla testa una brocca piena con l'apertura rivolta verso il basso. Di fronte all'evidenza del miracolo, la popolazione di Mongiovino si recò all'edicola e la liberò dai rovi e dalle pietre. I miracoli che seguirono furono raffigurati da Giovanni Battista Lombardelli (1587) alle pareti del coro retrostante l'altare. Il primo episodio racconta di un velo che un chierichetto aveva donato per grazia ricevuta alla Maestà, fu fatto levare dal pievano di Mogliano per custodirlo nella chiesa di San Martino e tornò miracolosamente indietro. Il secondo episodio racconta quando il

undergrowth from around the shrine and venerate it once more. Nobody believed the young girl at first, but she persisted in her tale. One day, while she was gathering water from the spring the Virgin spoke to her again, telling her to return to the castle carrying the full pitcher upside down on her head. On witnessing this miracle, the people of Mongiovino immediately set about clearing the undergrowth and stones from the shrine. Giovanni Battista Lombardelli decorated the choir stalls behind the altar with other miracles attributed to the painting (1587). The first episode tells of a veil that an altar boy had donated to the *Madonna in Majesty* as thanks for receiving grace. A priest from Mogliano took the veil to San Martino church for safekeeping, but it miraculously returned to where the altar boy had originally placed it. The second picture tells of how the priest ordered his parishioners to clear the land around the shrine, and to fast for three days with only bread

pievano ordinò ai suoi parrochiani di pulire intorno all'edicola e di digiunare tre giorni a pane e acqua. Il terzo episodio raffigura gli uomini di Mongiovino impegnati a tagliare i rovi e a portare via le pietre intorno alla Maestà. Il quarto episodio racconta quando gli operai, che per digiuno mangiavano solo pane e acqua, furono saziati dal pane che persino avanzò.



Santuario di Santa Maria di Mongiovino, decorazione dell'interno

Il santuario della Madonna di Mongiovino presenta al suo interno la più importante decorazione ad affresco del secondo Cinquecento esistente nella regione, in gran parte eseguita da pittori forestieri chiamati dalla Toscana, dalle Marche e dai Paesi Bassi. La chiesa ha una pianta quadrata con croce greca iscritta. Il vano centrale è coperto da una cupola con un alto tamburo che poggia su quattro robusti pilastri; sulla volta è una Incoronazione della Vergine del

and water. The third depicts the men of Mongiovino busy cutting away the undergrowth and carrying away the stones from around the *Madonna in Majesty*. The fourth relates how the workers were so satiated by their bread and water fast that there was even bread left over.

Santa Maria di Mongiovino Sanctuary, interior decoration

The Madonna di Mongiovino sanctuary houses the most important late XVI century fresco in the region, the greater part of which is the work of painters summoned from Tuscany, the Marches and the Low Countries. The church has a square layout with an inscribed Greek cross. The central hall has a dome on a tall drum resting on four pilars; on the ceiling there is a *Coronation of the Virgin* by Mattia Batini from Città di Castello (1709). The entrance to the Madonna chapel is on the eastern side. The chapel houses the Marian shrine that







tifernate Mattia Batini (1709). Sul lato orientale è l'ingresso alla cappella della Madonna, al cui interno è l'edicola mariana che ha dato origine al santuario. È preceduta da una facciata a due ordini in pietra serena, ornata da tre statue in terracotta del perugino Valentino Martelli, con la Trasfigura-

inspired the construction of the sanctuary. The façade on this side is in two layers of pietra serena stone, decorated with three terracotta statues by Valentino Martelli from Perugia depicting the *Transfiguration of Christ between the prophets Moses and Elijah* (1579-80). The interior of the



zione di Gesù tra i profeti Mosé e Elia (1579-80). L'interno della cappella è integralmente decorato da episodi della vita della Vergine, dipinti da Giovanni Wraghe di Anversa (1567) e da Nicolò Circignani da Pomarance (1569). La Crocifissione nella controfacciata è di Hendrick van den Broeck da

chapel is entirely decorated with episodes from the life of the Virgin, painted by Giovanni Wraghe di Anversa (1567) and Nicolò Circignani da Pomarance (1569). *The Crucifixion* on the counterfaçade is by Hendrick van den Broeck da Malines (1588). Giovanni Battista Lombardelli

Malines (1588). Il coro retrostante fu decorato da Giovanni Battista Lombardelli (1587) con i miracoli della Madonna di Mongiovino. Agli angoli della crociera sono quattro cappelle coperte da cupolini decorati da angeli musicanti. Prima ad essere decorata fu la cappella della Madonna del Rosario del perugino Orazio Alfani (1552); l'altare è stato ridipinto da Antonio Castelletti da Paciano nel 1810. Seguono in ordine di tempo l'altare della Deposizione di Hendrick van den Broeck da Malines (1564); l'altare della Resurrezione di Nicolò Circignani detto il Pomarancio (1569); l'altare dell'Ascensione di Hendrick van den Broeck da Malines (1585-86). Il toscano Salvio Savini ha decorato le due nicchie ai lati dell'organo (1590), una delle quali conserva un gruppo scultoreo con la Crocifissione del perugino Giovanni Andrea Patrizi (1590).

Castello di Mongiovino Vecchio

Castello di vetta in una splendida posizione panoramica, fu costruito dal Comune di Perugia nel 1312 su richiesta degli

decorated the choir at the back with the miracles of the Madonna of Mongiovino (1587). There are four chapels in the corners, each with their own small domes decorated with angel musicians. The Madonna of the Rosary chapel was initially decorated by Orazio Alfani from Perugia (1552); the altar was repainted by Antonio Castelletti da Paciano in 1810. The Deposition altar was decorated by Hendrick van den Broeck da Malines (1564), the Resurrection altar by Nicolò Circignani known as il Pomarancio (1569) and the Ascension altar by Hendrick van den Broeck da Malines (1585-86). The Tuscan Salvio Savini decorated the two niches on the sides of the organ (1590), one of which houses a sculpture depicting the Crucifixion by Giovanni Andrea Patrizi from Perugia (1590).

Mongiovino Vecchio Castle

The views from this hill top castle are breathtaking. The Comune of Perugia built the castle in 1312 at the request



abitanti di San Martino dei Cerreti, villa non più esistente ma che doveva trovarsi nei pressi del santuario della Madonna di Mongiovino. L'anno seguente, di ritorno da un'ambasciata a Siena, il podestà di Perugia passò per Mongiovino e constatò «che il luogo era di molta importanza, et che qualunque volta vi fosse in piede il

of the inhabitants of San Martino dei Cerreti, a villa that was situated near where the Madonna of Mongiovino Sanctuary now stands. The following year, on his return from the embassy in Siena, the governor of Perugia stopped off at Mongiovino and declared that “the area was very important, and that as

castello, la città n'haverebbe grandissima commodità» (Pellini 1664), trovandosi ad essere un passaggio obbligato per tutti coloro che avessero varcato i confini del contado venendo dalle terre di Chiusi o del lago. Per popolare il castello, i magistrati perugini comandarono a tutti gli abitanti della sottostante valle del Nestore che vi dovessero costruire case e che vi andassero ad abitare, promettendo in cambio esenzioni fiscali per un biennio e minacciando sanzioni ai trasgressori. Nel 1388 il castellano ricevè in consegna da Perugia due balestre a staffa. Nel 1394 fu ricostruito un tratto delle mura in seguito ad alcuni crolli. L'episodio più eclatante della storia

long as the castle stood it would be of great use to the city" (Pellini 1664). Anyone approaching Perugia from Chiusi or from the lake would be seen from the castle. To populate the castle the Perugia magistrates ordered all the inhabitants of the Nestore valley below to build houses there and to move into them, promising financial incentives in return and threatening sanctions against anyone who didn't comply. In 1388 Perugia gave the castle two crossbows. In 1394 a section of the wall was rebuilt after it had collapsed. The most dramatic event in the history of Mongiovinò occurred in 1643, when the troops of the papal state, led by Captain Vincenzo della Marra, clashed with Ferdinand II's Florence army, under the command of his brother Matthias, suffering huge losses. Part of the castle walls and a



di Mongiovinò fu un fatto d'arme accaduto nel 1643, quando le truppe papaline capitanate da Vincenzo della Marra si scontrarono contro l'esercito fiorentino di Ferdinando II de' Medici, comandate dal fratello Mattias, e subirono ingenti perdite. Il castello ha conservato parte della cinta muraria e un'alta torre merlata. La residenza del castellano è stata trasformata in struttura ricettiva. Ben conservata è la chiesa di Santa Maria Assunta, al cui interno sono stati riportati alla luce numerosi affreschi votivi risalenti ai secoli XIV e XV. Sullo scorcio del Cinquecento – la data 1589 si legge sotto una *Crocifissione* – le confraternite del Santissimo Sacramento e della Morte vi rinnovarono gli altari, sacrificando i dipinti primitivi e donando all'interno un aspetto più decoroso, in sintonia con le novità tridentine.

Santuario della Madonna delle Grondici

Il santuario della Madonna delle Grondici è un edificio

tall tower with battlements are still standing today. The lord of the castle's residence is now a private house. The Santa Maria Assunta church is still in good condition: numerous votive frescoes dating back to the XIV and XV centuries have been rediscovered inside. At the end of the XVI century – the date 1589 can be read beneath a *Crucifixion* – the brotherhood of the Most Holy Sacrament and the brotherhood of Death renovated the altars, removing or covering the original paintings and lending a more decorative appearance to the church, in keeping with the new Tridentine creed.

Madonna delle Grondici Sanctuary

The Madonna delle Grondici sanctuary is a modern building on the slopes of the hills to the south of the Nestore valley, overlooking Tavernelle. The old sanctuary was built on the site of a Marian shrine where the parents of a suffocated child had brought his seemingly

moderno sulle colline della sponda destra del Nestore, in vista dell'abitato di Tavernelle. Il primitivo santuario fu eretto sopra un'edicola mariana, presso la quale due genitori aveva-



no portato il proprio figlio, morto soffocato, per ottenere il miracolo della resurrezione. La chiesa delle Grondici – sinonimo di gronda, tettoia – apparteneva «ai cosiddetti santuari “à répit”, cioè del respiro o della ripresa: luoghi dove venivano portati i bambini, morti senza battesimo, per impetrare una resurrezione tempo-

lifeless body, only for the boy to come back to life. The Grondici church – from “gronda” meaning roof – was “one of the ‘respite’ sanctuaries, places where dead un-baptised children were brought to be temporarily resurrected for long enough to be baptised” (Sensi, 1996). According to medieval theology children who had not been baptised were destined to spend eternity in limbo, and had no right to be buried in sacred ground: their bodies were buried next to their homes, a practice referred to as “sub grunda”. A chapel was built next to the shrine, and a hermit acted as custodian. In 1495 a hermit by the name of Matteo had a picture depicting





reana onde amministrare loro il sacramento del battesimo» (Sensi 1996). Secondo la teologia medioevale, i bambini morti senza battesimo erano destinati al limbo e non avevano diritto ad essere sepolti in un luogo consacrato,

the miracle painted inside the sanctuary. The large canvas depicts the Madonna seated on a marble throne with the naked blessing Child standing on her lap, two adoring angels flying above and Saints Sebastian and Roch on either side. The presence of the two



ma i loro corpicini erano depositi a fianco della casa natale, appunto “sub grunda”. Accanto alla Maestà fu costruita una cappella la cui gestione era affidata ad un eremita. Nel 1495 un eremita di nome fra Matteo fece dipingere il quadro con il racconto del miracolo che si venera all’interno del santuario. La grande tela rap-

saints, protectors against the plague, relates to the anti-plague role played by the Grondici during the epidemic that struck the region in 1495. The interior of a church is depicted at the feet of the Virgin. A naked child is laid out on a shawl on the altar. The father is on the right of the altar, the mother on the

presenta la Madonna seduta su un trono marmoreo, con in grembo il Bambino nudo in piedi che benedice, in alto due angeli adoranti in volo e ai lati i santi Sebastiano e Rocco. La presenza dei due santi, invocati contro la peste, è in relazione al ruolo di baluardo antipe-

left, followed by a hermit dressed in sackcloth with a staff and a crown in his hands and a puppy by his side. The painter's name, Gregorio Teutonico (born Perugia, died Città della Pieve), is inscribed beneath the painting, together with the date, 31 January 1495. The

sanctuary was bought by the Perugia diocese in 1924, when the age of hermits had come to an end. In 1950 work began on a new sanctuary, which was consecrated in 1986



ste acquisito dalle Grondici durante l'epidemia che flagellò la regione nel 1495. Ai piedi della Vergine è raffigurato l'interno di una chiesa. Sopra la mensa dell'altare è adagiato sopra una stola un bambino nudo. A destra dell'altare è il padre, a sinistra la madre, seguita da un eremita vestito di sacco con un bordone e la



corona in mano e con al fianco un cagnolino. Un'iscrizione sul bordo inferiore della tela fa il nome del pittore, Gregorio Teutonico (Perugia-Città della Pieve, notizie 1490-1515), e la data 31 gennaio 1495. Con la fine dell'esperienza eremitica, nel 1924 l'area del santuario fu acquistata dalla diocesi di Perugia. Nel 1950 si dette inizio alla costruzione di un nuovo tempio, che fu consacrato nel 1986 sotto il titolo «della vita nascente e della famiglia».

Missiano

Missiano è una villa posta lungo la strada che da Panicale scende in direzione del castello di Piegara, cresciuta nei pressi di un trivio dove sorge la chiesa di San Pietro. Se ne hanno notizie dal 1341, alla quale epoca Missiano apparteneva al castello di Piegara. La chiesa di San Pietro è stata ricostruita nel 1853 in forme neoclassiche e conserva all'altare maggiore una tela del XVII secolo di un seguace di Pietro da Cortona, con la Consigna delle chiavi a san Pietro.

and dedicated to "the birth of life and the family".

Missiano

Missiano is a villa situated on the road that leads down from Panicale towards the fortified town of Piegara, built at a fork in the road near the San Pietro church. Documents from 1341 record that Missiano was dependent on the town of Piegara. The San Pietro

church was rebuilt in 1853 in a neoclassical style. A XVII century canvas by a follower of Pietro da Cortona depicting the *Consignment of the keys*

to Saint Peter can still be seen at the main altar. The Sant'Urbano church stands a short distance from the villa, where the cemetery is now situated. This was originally a Marian shrine, housing a painting that was invoked as an image to protect the faithful from the plague. A small chapel dedicated to Our Lady of the Graces was built on the site, which was then decorated by a







A breve distanza dall'abitato, nei pressi dell'odierno cimitero, è la chiesa di Sant'Urbano. Era questa in origine una maestà viaria, che cominciò ad essere invocata come immagine profilattica anti peste. Sopra l'edicola fu costruita una cappelletta intitolata alla Madonna delle Grazie, che fu nuovamente decorata da un attardato imitatore di Pietro Perugino ad una data non lontana dalla metà del XVI secolo, con l'immagine di una Madonna della Misericordia che protegge dalle frecce scagliate dal Padre eterno un gruppo di fedeli raccolti sotto il mantello aperto. Nell'imbottitura della nicchia è dipinta una Santa Caterina d'Alessandria. Sulla parete esterna sono dipinte quattro figure ex voto: a sinistra una Madonna col Bambino e una Santa Maria Maddalena (1538?), a destra un San Sebastiano e una Madonna col Bambino. Ad un altare laterale è visibile un Santo Urbano, sotto il quale si legge la data 1566. Papa Urbano I fu venerato in Italia come santo pa-



late imitator of Pietro Perugino around the middle of the XVI century, with a *Madonna of Mercy* protecting a group of the faithful, gathered beneath her protective robes, from the arrows cast down by the Eternal Father. In the inner curve of the arch of the niche there is a painting of Saint Catherine of Alexandria. On the outside walls there are paintings of four ex-voto figures: a *Madonna with Child* and a *Saint Mary Magdalene* (ca. 1538) on the left, and a *Saint Sebastian* and a *Madonna with Child* on the right. A side altar depicts Saint Urban with the date 1566 written beneath it. Power over the

trono dei vignaioli, per la confusione con il santo vescovo di Langres al quale era attribuita la virtù di saper dominare gli elementi naturali, far piovere o far smettere di piovere. È questo il miracolo raffigurato a Missiano, dove si vede un pontefice in abiti pontificali e con in capo il triregno, che benedice una nuvola dalla quale scende la pioggia. Ancora oggi la chiesa di Sant'Urbano è circondata da campi coltivati a vigneto.

Colle San Paolo

La chiesa di Colle San Paolo è un antico insediamento benedettino sulle colline nella sponda sinistra del Nestore. Si ha notizia che la chiesa appartenne in origine alla diocesi di Chiusi e che fu consacrata dal vescovo Ugone il 30 maggio 1143, in onore di San Paolo, della santa Croce e di Santa Mustiola. La primitiva costruzione risale ad un'età precedente, forse alla fine del secolo X, a quando è stata anticipata la cripta triconca in relazione alla cripta dell'abbazia di Santa

elements, including the power to make it stop and start raining, was attributed to Saint Urban of Langres, a figure often confused with Pope Urban I, who was venerated in Italy as the patron saint of vine growers for this very reason. This miracle is depicted in Missiano with the saint wearing papal vestments and the papal tiara, blessing a cloud from which rain is falling. Even today Sant'Urbano church is surrounded by vineyards.

Colle San Paolo

The Colle San Paolo church is an old Benedictine settlement on the slopes of the hills to the north of the Nestore valley. Records show that the church originally came under the Chiusi diocese and was consecrated by bishop Ugone on 30 May 1143, in honour of Saint Paul, the Holy Cross and Saint Mustiola. The original building dates back to an earlier age – perhaps the end of the X century – meaning that the triconch crypt may have been built before the similar Santa



Maria di Farneta in Val di Chiana (Martelli 1966). Della chiesa romanica si è conservata la sola parete di fondo, con tre

Maria di Farneta abbey crypt in Val di Chiana (Martelli 1966). All that remains of the Romanic church are the back



absidi allineate e la cripta sottostante. L'interno era a tre navate con una copertura a capriate lignee, e terminava in un alto presbiterio a croce latina con due absidi sulle testate del transetto. Nel 1868 fu ri-

wall with its three apses and the crypt beneath. The interior originally had three naves, with a wooden truss roof, ending in a tall presbytery in the shape of a Latin cross, with an apse at each end of the transept. In



dotto ad una sola navata dal perugino Angelo Biscarini, che rifece la facciata in stile neoromanico e rivestì l'interno con stucchi neoclassici, seguendo la moda eclettica del secondo Ottocento. Ad un altare è esposta una copia di una Madonna col Bambino di un imitatore di Pietro Perugino; l'originale, datato 1515, è conservato nel Museo della Cattedrale di Perugia.

Si scende al sotterraneo per una scala che corrisponde all'antica navata settentrionale. In origine la cripta era costituita da un ambiente continuo movimenta-

to alle pareti da cinque absidiole, coperto da volte a crociera semplici senza costoloni, sorrette da quattro pilastri con elementi di spoglio, tra i quali un capitello ricavato da un'urna cineraria con iscrizione latina. In seguito al restauro ottocentesco della chiesa, la cripta fu divisa da tre setti murari collegati da strette aperture. Nel

1868 it was reduced to a single nave by Angelo Biscarini from Perugia, who remade the façade in a neo-Romanic style and decorated the interior with neo-classical stucco, following the eclectic fashion of the latter half of the XIX century. One of the altars has a copy of a *Madonna with Child* by an imitator of Pietro Perugino; the original, dated 1515, is held in the

Museo della Cattedrale in Perugia.

The crypt is reached by a staircase where the original northern nave used to be.

The crypt was originally one large space with five apsidoles and

an un-groined cross-vaulted ceiling supported by four simple pillars. There is a capital made from a cinerary urn with an inscription in Latin. Following restoration work in the XIX century the crypt was split into different sections by three walls with narrow connecting openings. An altar with an ornate Romanic relief in



vano centrale è stato sistemato un altare con un cippo ornato da rilievi romanici. L'edificio a ridosso della chiesa ospita dal 2004 l'eremo della *Vergine della Tenerezza*, tenuto da monache Clarisse. Risalendo la collina, a breve distanza dalla chiesa si incontra il castello di Colle San Paolo, una villa fortificata con una corte interna alla quale si accede passando sotto un torrino. Il castello esisteva nel 1399, quando gli abitanti della villa chiesero di essere esentati dal pagamento dei dazi dovuti al Comune di Perugia.

Castello di Montali

Castello di vetta, in posizione dominante sul sistema collinare che separa la conca del Trasimeno dalla valle del fiume Nestore, dove passava il confine tra i Longobardi di Chiusi e i Bizantini di Perugia. Poco prima del 1136 il castello e la corte di Montali furono acquistate dal vescovo di Perugia Rodolfo. Con l'ingresso nell'area d'influenza del comune di Perugia, nella giurisdizione

stone was placed in the central hall. The building near the church has housed the Vergine della Tenerezza hermitage since 2004 and is owned by Clarisse nuns. Going back up the hill a short distance from the church there is the castle of Colle San Paolo, a fortified villa with an internal courtyard that can be reached by passing under a small tower. The castle has stood here since at least 1399, when records show that the inhabitants of the villa asked to be exempt from payment of duties owed to the Comune of Perugia.

Montali Castle

This hill top castle was built in a dominant position on the hills that separate the Trasimeno basin from the Nestore river valley, along the border between Lombard Chiusi and Byzantine Perugia. A little after 1136 the castle and the court of Montali were bought by the bishop of Perugia Rodolfo. When the Comune of Perugia began to take an interest in the area Montali



amministrativa del rione di porta Santa Susanna, Montali crebbe d'importanza arrivando a contare fino a circa 300 abitanti nel censimento del 1282. Sullo scorcio del XV secolo Montali diventò un importante baluardo per fermare l'azione dei ribelli scacciati da Perugia; in più riprese ne furono riparate le mura e si costruirono nuovi torrioni. La decadenza di Montali cominciò con la guerra di Castro del 1643, nel corso della quale il castello fu seriamente danneggiato. Oggi Montali è una tranquilla resi-

came under the administrative jurisdiction of the Porta Santa Susanna district and grew in importance, counting up to 300 inhabitants in the 1282 census. At the end of the XV century Montali became an important bulwark against the rebels who had been expelled from Perugia; the walls were rebuilt and fortified over the years and new keeps were built. The decline of Montali began with the Castro war of 1643, when the castle was seriously damaged. Today Montali is a quiet country residence

denza di campagna frequentata da una comunità di forestieri, che conserva dell'antico castello i ruderi della cinta muraria e un torrione circolare e dalla quale si apre uno stupefacente panorama che guarda in direzione della Toscana e dell'Umbria. A breve distanza dal castello sono i ruderi del monastero benedettino di San Vito, dipendente un tempo dall'abbazia di San Pietro di Perugia.

inhabited by people from all over the world. The ruins of the old defensive walls and a round tower are still standing, and the breathtaking views over Umbria and Tuscany are almost unchanged since the castle was first built. The ruins of the San Vito Benedictine monastery, which had been run by the San Pietro Abbey in Perugia, are situated a short distance from the castle.



Castello di Montalera

Il castello di Montalera sorge sulla vetta di un colle isolato in una splendida posizione panoramica tra le acque del lago e il torrente Tresa. Il toponimo trae origine da Era, sposa di Giove, che suggerisce come il sito fosse frequentato sin dall'antichità. In età altomedievale Montalera entrò a far parte

Montalera Castle

Montalera castle rises from the peak of an isolated hill in a splendid panoramic position between lake Trasimeno and the river Tresa. The name derives from Hera, or Juno, Jupiter's wife, suggesting that the site may have been settled since ancient times. In the high medieval era Montalera be-



del sistema difensivo dei castelli che controllavano i confini del ducato longobardo di Chiusi. Passò poi sotto il controllo di Perugia, quando questa iniziò la sua politica di espansione verso il lago. Nel 1200 Montalera appartenne ai Montemelino, un'importante famiglia feudale che fu dichiarata ribelle l'anno 1249 per essersi schierata in favore di Federico II di Svevia contro la politica guelfa di Perugia. Nei secoli successivi Montalera cambiò più volte proprietario in ragione delle lotte intestine tra le famiglie principali di Perugia. Appartenne ai Michelotti (1393), ai Degli Oddi (1416) e infine ai Baglioni (1488). Nei primi anni del Cinquecento vi risiedette Atalanta Baglioni, che commissionò a Raffaello il celebre Trasporto di Cristo nel sepolcro della Galleria Borghese a Roma, dipinto in memoria del figlio Grifonetto che fu coinvolto nella congiura delle "Nozze Rosse" (1500). Il figlio di Grifonetto, Braccio II Baglioni, fece fortificare la dimora ad Antonio da Sangallo il

came part of the defensive system of castles that controlled the borders of the Lombard dukedom of Chiusi. It then fell under the control of Perugia, when the city began its expansion towards the lake. In 1200 Montalera was owned by the Montemelino, an important feudal family who were denounced as rebels in 1249 for having sided with Frederick II of Swabia against the Guelphs in Perugia. Over the subsequent centuries Montalera would change hands numerous times owing to power struggles between different Perugia families. It belonged to the Michelotti (1393), then to the Degli Oddi (1416) and eventually the Baglioni (1488). In the first years of the XVI century it was the residence of Atalanta Baglioni, who commissioned Raphael to paint his famous *Entombment* (Galleria Borghese, Rome), dedicated to the memory of her son Grifonetto who was killed in a family feud in 1500. Grifonetto's son, Braccio II Baglioni, had the building further fortified by Antonio da





Giovane. Della residenza rinascimentale restano alcune sale all'interno della cinta fortificata. Il castello è proprietà privata.

Sangallo il Giovane. Some rooms within the defensive walls date back to the Renaissance residence. The castle is private property.



Luoghi e percorsi d'arte in Umbria

Art centres and itineraries in Umbria

 Benedetta Ponti, Carla Ponti
Ascensionio Spacca
detto Il Fantino di Bevagna

 Fedora Boco
Fuseum
Il Museo di Brajo Fuso
a Montemalbe di Perugia

 Alessandra Migliorati
Sabina Papini
Antonella Pesola
Gerardo Dottori
Pittura Murale / 1
da Perugia al Lago Trasimeno
Introduzione di
Massimo Duranti

 Paolo Lattaioli
Marta Lattaioli
La Rocca Paolina in Perugia
Visita e storia

 Sabrina Caciotto
Elvio Lunghi
Panicale in Umbria
Il castello e il suo territorio
